

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

164^a SEDUTA

MARTEDÌ 18 MARZO 2025

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula*

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	5
ADORNO (Movimento 5 Stelle)	5

Congedi	3
----------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4,5
LA VARDERA (Misto)	4

Svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Attività produttive"

(Rinvio dello svolgimento e conseguente aggiornamento dei lavori parlamentari)	
PRESIDENTE	3

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)	13
(Comunicazione di pareri resi)	14
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	15

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	11
---	----

Interrogazioni

(Annuncio di risposte scritte)	9
(Annuncio)	16

Risposte scritte ad interrogazioni	41
---	----

ALLEGATI:

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Attività produttive" (testi)	44 ss.
--	--------

^(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.04

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Avverto che i processi verbali delle sedute n. 162 dell'11 marzo 2025 e 163 del 12 marzo 2025, sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Venezia ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazioni

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

**Rinvio dello svolgimento di interrogazioni e interpellanze
della Rubrica: "Attività produttive" e conseguente aggiornamento dei lavori parlamentari**

PRESIDENTE. Comunico che:

con riferimento all'odierna seduta, con pec del 17 marzo 2025, protocollata in pari data al n. 8415-DIG/2025, l'Assessore per le attività produttive ha reso noto di non poter essere presente “a causa di intervenuti motivi di salute”;

con pec del 17 marzo 2025, protocollata in pari data al n. 8454-DIG/2025, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, delegato ai rapporti tra il Governo e l'Assemblea regionale, ha reso noto che per la seduta ispettiva del 19 marzo 2025 “non si sono ravvisate disponibilità da parte degli assessori regionali”, mentre per le sedute del 1° aprile e 2 aprile successivi, sarà svolta rispettivamente rubrica ispettiva della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e delle infrastrutture e della mobilità.

Ciò premesso, tanto l'odierna rubrica ispettiva “Attività produttive” che quella prevista per la seduta di domani sono conseguentemente rinviate ad altra data.

Considerato, infine, che - come da programma-calendario dei lavori da ultimo comunicato - nella seduta di domani era previsto esclusivamente lo svolgimento di attività ispettiva, la seduta è conseguentemente rinviata a martedì 25 marzo 2025, con all'ordine del giorno la discussione di disegni di legge, conformemente allo stesso programma-calendario dei lavori testé richiamato.

Così rimane stabilito.

Sull'ordine dei lavori

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, io rimango allibito rispetto alle comunicazioni che lei ci ha appena dato, perché sta dicendo - ovviamente non ha nessuna colpa, perché si limita a dare informazioni - che questa settimana il Parlamento non si riunirà.

Doveva riunirsi in data odierna e domani per le rubriche dedicate alle interrogazioni e il Governo, per l'ennesima volta, dimostra il rispetto che ha di questo Parlamento, mentre là fuori ci sono problemi cruciali, dalla sanità, dalla salute - a Trapani stiamo vedendo il disastro del manager Croce e non solo, abbiamo problemi di ogni tipo -, il Parlamento per una settimana intera non si riunirà!

Oggi, doveva venire l'assessore Tamajo, signor Presidente; fino a prova contraria, sta male, mi dispiace, ma io, ieri, ero incatenato davanti la Presidenza, l'ho visto, mi ha pure salutato, sperando che non mi abbia passato l'influenza, era lì serenamente!

Ho capito, signor Presidente, la questione, ovviamente, al di là dello scherzo, è reale, cioè noi, oggi e domani, dovevamo riunirci, come deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per discutere dei temi che riguardano problemi dei siciliani, quindi la rubrica ispettiva - lo ricordo per le persone che ci stanno seguendo a casa -, che non è un passatempo, è un modo con cui il Governo, che ha la responsabilità di rispondere a questo Parlamento, chiarisce delle interrogazioni che noi presentiamo ed è vergognoso, signor Presidente, lo dico anche per chi ci sta seguendo da casa, vedere come ci siano soltanto due deputati della maggioranza; in questo momento, non ci sono deputati della maggioranza, praticamente è tutto vuoto, ma soprattutto la cosa incredibile è che non ci sono assessori!

Quindi, la vicenda è drammatica: noi siamo il Parlamento che, in questa settimana, davanti a diversi, svariati problemi che stanno attanagliando la Sicilia, decidiamo di non riunirci e, quindi, nonostante avessimo preso l'impegno di parlare di rubriche ispettive, questa settimana non ci vedremo. Questo è grave, questo va denunciato, questo è scandaloso, questa è la prova di come questo Governo di "Re Schifani" tratti questo Parlamento e i suoi assessori si adeguano a questo andazzo, cioè non vengono, dovrebbero venire, sono lautamente pagati per svolgere la rispettiva funzione, anche di risposta a noi deputati, e continuano, invece, a prenderci a pesci in faccia. Questo è gravissimo.

Non possiamo rimanere inermi, caro Presidente; io mi appello al suo ruolo di terzietà perché faccia rispettare quanto deciso nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Non può venire semplicemente qui a dirci, giustamente, a darci delle comunicazioni sul fatto che non è venuto nessuno e che nessuno degli assessori è disponibile domani!

E' gravissimo, sono pagati anche per venire in Parlamento a rispondere ai deputati. Questo è vergognoso; io mi appellerò a tutti gli organi competenti affinché questa storia non accada più. Avremo una settimana intera senza sedute del Parlamento, è gravissimo e là fuori i siciliani ci chiedono risposte concrete.

Cosa sta facendo questo Governo rispetto ai ritardi che sono avvenuti in provincia di Trapani con gli esami istologici? Gente che ha avuto, dopo mesi di attesa, i referti e ci sono 160 persone, purtroppo, con referti positivi, tumorali, che se, magari, avessero dato prima i referti istologici, e che, purtroppo, hanno avuto un tumore, probabilmente si potevano curare meglio: ora questa è la situazione, la dimostrazione e la fotografia plastica del disastro di questo Governo, queste sedie vuote del Governo, a cui mi sto rivolgendo, cioè non c'è nessuno, non c'è il Presidente, non ci sono gli assessori e queste sedie vuote sono la fotografia plastica di questo Governo rispetto ai problemi dei siciliani.

Il vuoto assoluto, il vuoto cosmico, e concludo, signor Presidente, dicendo che, ieri, avevo chiesto di parlare col Presidente Schifani e ha ritenuto opportuno non ricevermi a Palazzo, né me né il padre

di Giulio, perché eravamo andati lì a chiedere informazioni e spiegazioni sul disegno di legge sul *crack*.

Siciliani, io mi auguro che vi svegliate e darete una sonora legnata politica a questo Governo che non merita di rappresentare i siciliani! Vergogna!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera. Io raccolgo, ovviamente, onorevole, le sue considerazioni, però questa Presidenza aveva fatto richiesta, così come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari... per oggi era stato stabilito che dovesse esserci l'attività ispettiva della Rubrica "Attività produttive"; l'assessore ci ha comunicato un problema di salute e, quindi, se ci è arrivata questa comunicazione, noi ne prendiamo atto.

LA VARDERA. E domani?

PRESIDENTE. Per domani, così come abbiamo letto nelle comunicazioni, il Governo regionale, nella qualità dell'assessore che ha i rapporti con l'Assemblea, ci ha comunicato che non ci sarà, non c'è nessun assessore disponibile per le attività ispettive. Io, però, le ripeto, raccolgo la sua considerazione, tra l'altro, condividendo il suo appello, per quanto riguarda il discorso della sanità, né oggi e nemmeno domani c'era la rubrica "Salute", quindi....

LA VARDERA. Ne potevamo parlare domani!

PRESIDENTE. Questo, magari, onorevole La Vardera, nella prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari lo faremo presente insieme e cercheremo assieme agli altri Presidenti dei Gruppi parlamentari di poter spingere il Governo a fare una rubrica dedicata. Raccolgo le sue considerazioni.

Prima di chiudere l'Aula e rinviare alla settimana successiva, la collega Adorno vorrebbe intervenire, ai sensi dell'articolo 83.

Prego, onorevole, ne ha facoltà.

Onorevole La Vardera, non si può registrare; onorevole, la prego, la prego, onorevole, l'ha detto anche nel suo intervento, onorevole, quindi, la prego... colleghi, durante la seduta, da Regolamento, non è possibile registrare, non è possibile fare registrazioni.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Adorno, ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno. Ne ha facoltà.

ADORNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono sgomenta rispetto a quello che è accaduto, oggi, non solo in quest'Aula vuota, ma anche fuori, a Palazzo d'Orléans. Le sigle sindacali avevano, tutte in maniera coesa, annunciato e richiesto un formale incontro rispetto a quella che è una problematica che attanaglia le attività produttive d

ella nostra Sicilia e, in special modo, di Catania e della sua provincia, parlo della STMicroelectronics, che sta vivendo ore di angoscia. Era stato chiesto un incontro col Presidente Schifani, lo avevamo chiesto più volte, abbiamo fatto numerosi interventi in Aula attraverso interrogazioni, attraverso mozioni, attraverso ordini del giorno; era stata effettuata un'audizione, oltre un mese fa, invece, scopriamo che il Presidente Schifani non si fa trovare.

Rimaniamo esterrefatti rispetto a questo atteggiamento, anche se è stata data come risposta una nota di presa in carico di questa situazione problematica e di farsene portavoce presso i tavoli romani, presso il MIMIT e il MEF; tutto questo, però, non può essere sufficiente, perché rimanere sordi rispetto

agli appelli istituzionali che sono stati già fatti più volte in quest'Aula, rimanere sordi rispetto alle Commissioni che si sono svolte regolarmente oltre un mese fa, apprendere che l'assessore per le attività produttive, Tamajo, oltre un mese fa aveva risposto di farsi carico e promotore presso i tavoli romani, e sapere, adesso, che ci sono 2.500 cassintegriti, venendone a conoscenza da parte soltanto di una comunicazione delle organizzazioni sindacali, ebbene, questo ci lascia assolutamente attoniti.

Ecco, rispetto a questo, chiediamo al Presidente Schifani un atto di riscatto, di farsene carico e di battere forte i pugni a Roma, a tutela dei lavoratori siciliani, a tutela dei lavoratori catanesi, a tutela dell'industria così prestigiosa come quella della STMicroelectronics, partecipata dello Stato, *leader* dei semiconduttori in Europa e nel mondo, che ha ottenuto, ricordiamolo, cospicui finanziamenti pubblici ai quali deve dare risposta perché avevano promesso occasioni di sviluppo e, oggi, invece, ci troviamo - come detto - con 2.500 cassintegriti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 25 marzo 2025, alle ore 15.00, con l'ordine del giorno stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta è tolta alle ore 15.17 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XV SESSIONE ORDINARIA

165^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 25 marzo 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) Disposizioni in materia di noleggio con conducente e trasporto pubblico locale (n. 738 Stralcio IV Comm *ter/A*)

Relatore: on. Carta

- 2) Disposizioni varie in materia di politiche abitative (n. 738 Stralcio IV Comm *quater/A*)

Relatore: on. Carta

- 3) Norme in materia di sanità (n. 738 Stralcio VI Comm *bis/A*)

Relatore: on. Laccoto

- 4) Disposizioni varie in materia di edilizia (n. 738 Stralcio IV Comm *quinquies/A*)

Relatore: on. Carta

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella

XVIII LEGISLATURA

164^a SEDUTA

18 marzo 2025



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 164

N.B. – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.

Testi delle interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta

da parte dell'assessore per la salute:

N. 1306 - Chiarimenti urgenti in merito alla prescrivibilità a carico del Sistema sanitario nazionale del farmaco per diabete di tipo 1 denominato glucagone spray.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il diabete mellito tipo 1 provoca insulino-dipendenza ed il glucagone è l'ormone che sarebbe chiamato a controbilanciare l'eventuale e grave abbassamento del glucosio nell'organismo per eccesso di insulina;

in caso di ipoglicemia grave, che può condurre al coma, il glucagone ha funzione salvavita e i malati di diabete 1 devono avere tale salvavita sempre a portata di mano (soprattutto per i minori è importante che lo abbiano a portata coloro che ne hanno la responsabilità e che lo iniettino in caso di necessità);

considerato che:

i diabetici di tipo 1 in età scolare hanno la necessità di depositare a scuola, alla conoscenza del personale scolastico, il glucagone insieme ad altri materiali obbligatori (glucometro, zucchero, disinfettante, etc.);

il glucagone in commercio può essere in due formati: soluzione iniettabile con siringa da tenere in frigorifero o soluzione spray in polvere del tipo Baqsimi 3 mg contenitore monodose da tenere a temperatura ambiente; ovviamente le famiglie e il personale scolastico hanno apprezzato la novità della soluzione spray poiché l'idea di preparare e somministrare una puntura creava non poche ansie e difficoltà sia nelle famiglie ma anche e soprattutto nelle scuole dove oltre ad una conservazione più meticolosa la soluzione iniettabile richiedeva la somministrazione di una puntura con siringa;

lo spray, quindi, ha reso più semplice e immediata la somministrazione a tutti coloro che sono chiamati ad intervenire in caso di necessità per salvare una vita;

fino al 2022, il Sistema sanitario nazionale attraverso le Regioni forniva gratuitamente solo la soluzione iniettabile e a pagamento la soluzione spray a circa 140,00 euro a monodose;

nel 2022 il glucagone in polvere spray nasale entrò tra i farmaci prescrivibili a carico del Sistema sanitario nazionale;

l'Agenzia italiana del farmaco ha recentemente riclassificato il farmaco dalla fascia 'A' alla fascia 'C' e da quest'anno lo stesso è tornato a non essere prescrivibile in Sicilia e quindi non più a carico del Sistema sanitario nazionale, con le famiglie che si ritrovano nuovamente a pagare una cifra non indifferente per l'acquisto di un farmaco la cui funzione salvavita non può non essere annoverata fra quelle funzioni che garantiscono il diritto alla salute costituzionalmente garantito, oltre che rientrante fra i servizi sanitari essenziali che lo Stato deve garantire a tutti i cittadini;

in molte Regioni la soluzione spray del farmaco è rimasta a carico del Sistema sanitario regionale e che quindi è incomprensibile come mai solo le famiglie siciliane, soprattutto quelle meno abbienti, da quest'anno, dopo averlo avuto garantito per due anni, si debbano nuovamente ritrovare costretti ad acquistare il farmaco a spese proprie;

per sapere:

per quali motivi in altre Regioni il farmaco è rimasto a carico del Sistema sanitario regionale mentre in Sicilia lo stesso è tornato carico delle famiglie;

se non ritengano opportuno attivarsi con urgenza mettendo in atto quanto di propria competenza al fine di sopperire, vista l'importanza del farmaco, a questa incresciosa situazione e fare in modo che lo stesso ritorni a carico del Sistema sanitario regionale».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

**DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI
ALLE COMPETENTI COMMISSIONI**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche all'articolo 119, comma 4, della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 (n. 878).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 17 febbraio 2025.

Inviato il 6 marzo 2025.

- Istituzione del Centro di Controllo e Monitoraggio Ambientale (n. 881).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 febbraio 2025.

Inviato il 6 marzo 2025.

- Istituzione della figura del Direttore Generale della Regione Siciliana (n. 882).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 26 febbraio 2025.

Inviato il 6 marzo 2025.

- Virtualizzazione della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (n. 883).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 4 marzo 2025.

Inviato l'11 marzo 2025.

- Modifica della denominazione del comune di Tripi (n. 885).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 4 marzo 2025.

Inviato l'11 marzo 2025.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Modifiche all'articolo 99 della Legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3. Disposizione in materia di trasporto pubblico nei comuni turistici (n. 879).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 17 febbraio 2025.

Inviato il 6 marzo 2025.

Parere V.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia di promozione e valorizzazione delle figure del Soccorritore e dell'Autista Soccorritore (n. 880).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 febbraio 2025.

Inviato il 6 marzo 2025.

Parere VI.

COMMISSIONE “STATUTO E MATERIA STATUTARIA”

- Modifiche alla legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26: ‘Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli Assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10 e 8 bis dello Statuto della Regione (n. 884).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 4 marzo 2025.

Inviato l’11 marzo 2025.

(Comunicato nella seduta n. 164 del 18 marzo 2025)

**RICHIESTE DI PARERE PERVENUTE ED ASSEGNAME
ALLE COMMISSIONI COMPETENTI**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consorzio per la ricerca nel settore della filiera Lattiero casearia (CoR.Fi.La.C) (n. 97/I).

Pervenuto in data 7 marzo 2025.

Inviato in data 12 marzo 2025.

- Rinnovo dei collegi sindacali delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale dell'articolo 3 ter, comma 3, del decreto legislativo 1992/502 (n. 98/I).

Pervenuto in data 7 marzo 2025.

Inviato in data 12 marzo 2025.

- Ente minerario siciliano in liquidazione – Nomina Commissario liquidatore (n. 99/I).

Pervenuto in data 7 marzo 2025.

Inviato in data 12 marzo 2025.

BILANCIO (II) – UNIONE EUROPEA

- Deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 27 febbraio 2025: «Riprogrammazione del Programma di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) Sicilia 2014/2020. Seguito deliberazione della Giunta regionale n. 415 dell'11 dicembre 2024» (n. 96/II-UE).

Pervenuto in data 4 marzo 2025.

Inviato in data 5 marzo 2025.

(Comunicato nella seduta n. 164 del 18 marzo 2025)

**RICHIESTA DI PARERE RESO
DALLA COMMISSIONE COMPETENTE**

AFFAR ISTITUZIONALI (I)

- Conferimento dell’incarico di Direttore generale presso l’Azienda ospedali Riuniti “Villa sofia – Cervello” di Palermo, ai sensi dell’articolo 19 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, in combinato disposto con l’articolo 2 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (n. 95/I).

Reso in data 4 marzo 2025.

Inviato in data 5 marzo 2025.

(Comunicato nella seduta n. 164 del 18 marzo 2025)

RISOLUZIONE

Si comunica che la Commissione “Unione europea” nella seduta n. 77 del 12 marzo 2025 ha approvato la risoluzione “Completamento della strada di collegamento zone interne (Limina, Roccafiorita, Mongiuffi, Melia, Gallodoro e Letojanni) con la grande viabilità” (n. 4/UE).

(Comunicato nella seduta n. 164 del 18 marzo 2025)

Annunzio di interrogazioni**Con richiesta di risposta orale presentate:**

N. 1511 - Notizie in merito al funzionamento dei centri diurni di salute mentale e alla situazione del Centro diurno di salute mentale di Via dei Cantieri dell'ASP Palermo.

«Al Presidente della Regione Sicilia e all'Assessore per la salute, premesso che:

nell'ambito dei servizi a tutela della salute mentale a livello regionale i Centri Diurni di salute mentale costituiscono strutture fondamentali con finalità preventive e socio-riabilitative in favore dei soggetti in condizioni di sofferenza psichica;

nelle articolazioni del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo Modulo 4 è presente il Centro Diurno di via dei Cantieri, al cui interno da anni è collocata la biblioteca 'Il Fiore del Deserto', con un patrimonio librario di circa 10.000 volumi, che all'interno della struttura fornisce un servizio di assistenza socio-culturale in favore dei cittadini con disagio psichici;

che dall'esperienza terapeuticariabilitativa della biblioteca è nata l'associazione 'Il fiore del deserto ODV', che vede uniti utenti, operatori e cittadini che hanno aderito al progetto di inclusione sociale e di lotta allo stigma, e che nel gennaio 2024 la suddetta ODV ha fatto richiesta di un protocollo di intesa all'ASP di Palermo, ad oggi in attesa di sottoscrizione, al fine di potenziare il servizio di assistenza, cultura ed inclusività, che offre all'interno della struttura nei confronti delle persone con disagio psichico varie attività, fra le quali corsi di formazione per bibliotecario, laboratori dedicati alle attività di biblioteca, organizzazione di eventi culturali e promozione per sensibilizzare alle tematiche del disagio psichico;

considerato che:

da notizie della stampa si apprendeva della chiusura del Centro diurno di salute mentale di via dei Cantieri dell'ASP di Palermo, dovuto a carenza di personale, con conseguente ridimensionamento anche del servizio di biblioteca 'Il Fiore del Deserto', dal quale sarebbero stati trasferiti gli operatori socio sanitari (pedagogisti; terapisti etc) che da anni svolgono servizio presso la struttura e le cui competenze professionali sono indispensabili per la buona riuscita del progetto socio-riabilitativo di cura e recupero delle persone con sofferenza psichica a cui da anni mira la biblioteca;

alle notizie di stampa di cui sopra seguiva una precisazione del già Direttore Generale dell'ASP di Palermo, secondo la quale il Centro Diurno di via dei Cantieri avrebbe continuato ad assicurare tutte le prestazioni, sia all'interno del PTA Enrico Albanese sia due volte la settimana in via dei Cantieri;

tuttavia i due operatori, che prestavano servizio presso il Centro Diurno di via dei Cantieri, che avevano maturato una competenza specifica relativa al servizio di biblioteca e che costituivano un punto di riferimento per l'utenza, risultano trasferiti in una struttura di CTA e sostituiti da altro personale, con notevole disagio per gli utenti e a discapito dello stesso progetto Biblioteca;

i centri diurni di salute mentale articolati nell'ambito di ogni Dipartimento di Salute Mentale a livello regionale costituiscono strutture indispensabili e necessarie per gli utenti affetti da disturbi psichici in quanto finalizzate allo sviluppo di percorsi riabilitativi che mirano al recupero terapeutico-riabilitativo

ed a potenziare le abilità cognitive, sociali, relazionali e lavorative delle persone che vivono problematiche di tipo psichico anche a supporto delle proprie famiglie;

appare necessario, ai fini del corretto funzionamento del Dipartimento di salute mentale, che tutti i centri diurni di salute mentale delle Aziende Provinciali sanitarie della Regione siciliana restino aperti e funzionanti assicurando il pieno svolgimento dei servizi e l'espletamento delle prestazioni sanitarie in favore degli utenti;

con riguardo al centro diurno di salute mentale di via dei Cantieri dell'ASP di Palermo, risulta necessario e urgente ripristinare il servizio in modo regolare e continuativo dal lunedì al venerdì, così come precedentemente strutturato, garantendo al contempo il servizio attivo e permanente della biblioteca 'il Fiore del Deserto ODV' con l'ausilio degli operatori sanitari dotati delle competenze ed esperienze specifiche maturate, necessarie per portare avanti il progetto di assistenza e cura nei confronti dei soggetti con sofferenze psichiche;

per sapere:

quale sia ad oggi la situazione dei Centri diurni di salute mentale rispetto a quanto sopra delineato e se a tutt'oggi risulta la chiusura e/o la riduzione dei Centri Diurni di salute mentale e dei relativi servizi sia con riferimento alle strutture in carico all'ASP di Palermo, con particolare riguardo al Centro Diurno Modulo 4 di Palermo di via dei Cantieri, che a quelle facenti parte dei moduli dipartimentali di salute mentale delle restanti aziende sanitarie provinciali presenti sul territorio regionale;

se, con riferimento al Centro diurno di salute mentale Modulo 4 di Palermo di via dei Cantieri, si intenda ripristinare la regolare apertura ed il normale espletamento di tutte le prestazioni ed attività di riabilitazione all'interno del Centro dal lunedì al venerdì, così come precedentemente strutturato e se, al contempo, si intenda potenziare in maniera attiva e continua il servizio di biblioteca presente al suo interno anche con la formalizzazione della stipula del richiesto protocollo di intesa tra ' Il Fiore del Deserto ODV' con il Dipartimento di Salute mentale come sopra descritto;

se si stiano approntando soluzioni per scongiurare il pericolo di chiusura dei Centri diurni di salute mentale ed assicurare così la regolare apertura dei centri, con il conseguente pieno svolgimento e potenziamento dei servizi ed espletamento delle prestazioni sanitarie in favore degli utenti con sofferenze psichiche;

quali soluzioni di lungo periodo si intendano intraprendere superare le sopra descritte situazioni di criticità che vengono segnalate nello specifico per la struttura di via dei Cantieri dell'ASP di Palermo e, più in generale, per superare le condizioni di criticità dei Centri diurni di salute mentale dell'intero territorio regionale».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1512 - Chiarimenti in merito all'entrata in vigore del nuovo nomenclatore tariffario relativo all'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica di cui al D.M. 25 novembre 2024.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in seguito all'Intesa raggiunta in seno alla Conferenza Stato-Regioni, con Decreto del Ministero della Salute, di concerto con il MEF, del 23 giugno 2023 è stato emanato il nuovo nomenclatore tariffario, avente ad oggetto la definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica, fermi rispettivamente al 1996 e al 1999, e dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) in attuazione del DPCM 12 gennaio 2017;

l'entrata in vigore del c.d. 'Decreto tariffe' - inizialmente prevista per il primo gennaio 2024 - ha una storia controversa, poiché se da un lato il nuovo tariffario è atteso da anni soprattutto al fine di rendere operativi i nuovi LEA (es. la procreazione medicalmente assistita - PMA), d'altra parte l'attuazione è stata oggetto di diversi rinvii in considerazione degli ingenti tagli previsti alle tariffe delle analisi cliniche, e quindi dei rimborsi, i quali risultano essere insostenibili per i laboratori di analisi;

successivamente, con il Decreto 25 novembre 2024 del Ministero della Salute, di concerto con il Mef, pubblicato in G.U. in data 27 dicembre 2024, è stato emanato il nuovo nomenclatore in modifica del sopra menzionato DM 23 giugno 2023, la cui entrata in vigore era prevista per lo scorso 30 dicembre 2024;

il TAR Lazio, con decreto monocratico n. 6017 del 30.12.24, accogliendo il ricorso di numerosi laboratori che ne hanno chiesto l'annullamento e la sospensione cautelare (con esclusione dall'impugnativa della parte collegata alle tariffe per l'assistenza protesica), ha - in prima battuta - sospeso l'attuazione del Decreto tariffe fino alla trattazione collegiale in camera di consiglio prevista per il prossimo 28 gennaio 2025; tale provvedimento è stato revocato dallo stesso TAR il giorno successivo, in seguito all'istanza depositata dall'Avvocatura dello Stato, preso atto della dichiarata gravità delle conseguenze della sospensione del decreto in esame, che determinerebbero il blocco del sistema di prescrizione, prenotazione ed erogazione, con conseguente disservizio all'utenza e ritardi nell'erogazione delle prestazioni e, in ultima analisi, con un impatto sulla salute dei pazienti;

considerato che:

nel corso di un recente incontro organizzato dall'Ordine di biologi della Sicilia è stato lanciato l'ennesimo grido d'allarme tenuto conto che, con l'entrata in vigore del nuovo nomenclatore, le tariffe per le analisi cliniche sono state ridotte del 20-30%, rendendo insostenibile l'erogazione di molte prestazioni poiché i costi dei reagenti e dei materiali superano quelli rimborsati: il rischio è che i laboratori, per mantenere invariati gli standard di qualità, si ritroveranno costretti a ridurre il personale o a chiudere l'attività,

per sapere, in riferimento all'entrata in vigore del nuovo nomenclatore tariffario relativo all'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica di cui al D.M. 25 novembre 2024, quali iniziative e interlocuzioni istituzionali stiano ponendo in essere al fine di individuare una soluzione equa rispetto alla sostenibilità dei costi sostenuti dai laboratori di analisi siciliani e per scongiurare, quindi, la chiusura di tali strutture e garantire una diffusa erogazione delle prestazioni ai cittadini».

N. 1513 - Chiarimenti in merito alla stabilizzazione dei dirigenti medici in servizio presso l'Assessorato regionale della salute.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il settore sanitario, a partire dagli anni 90, è stato oggetto di un lungo processo di c.d. aziendalizzazione, che ha portato alla trasformazione del ruolo e della funzione della dirigenza attraverso numerosi interventi normativi consentendo un nuovo modello di sanità pubblica, con al suo vertice il c.d. top management aziendale, comprendente il direttore sanitario e i direttori amministrativo e sanitario e, ad un livello inferiore, la c.d. dirigenza operativa;

nel settore della sanità il numero dei dirigenti è in proporzione assolutamente superiore rispetto a quello di qualsiasi altro ambito amministrativo, poiché si è voluto qualificare come appartenenti alle aree dirigenziali pressoché tutti i professionisti medici operanti in sanità;

considerato che:

in un articolo giornalistico di La Repubblica del 23 gennaio 2025 dal titolo 'Medici in assessorato, blitz all'Assemblea regionale siciliana per assumerli. Ma senza concorso' è riportata la notizia secondo cui 'Martedì, in commissione Affari Istituzionali, è infatti sbarcata una riscrittura al testo governativo che istituisce il ruolo unico della dirigenza sanitaria sulla scia della norma nazionale che ha introdotto questo profilo al Ministero alla salute.';

sempre secondo l'articolo giornalistico sopra riportato 'in base alla modifica, per diventare dirigenti sanitari della Regione bisogna fare prima un corso di un anno, poi partecipare a un concorso. Ma - sorpresa - nell'emendamento proposto dal presidente della commissione parlamentare, il deputato della DC Ignazio Abbate, si prevede una eccezione alla regola della selezione pubblica' che consentirebbe l'accesso automatico al ruolo di dirigente, senza la necessità di un concorso pubblico, al personale in servizio alla data di entrata in vigore della norma presso l'assessorato regionale della Salute e che riguarderebbe non solo i medici ma anche i biologi, farmacisti e altre figure;

nell'articolo de La Repubblica si aggiunge, altresì, che il prefatto emendamento consentirebbe la 'stabilizzazione di 'Tutti o quasi con 'cognomi eccellenti: da Giorgia Iacolino, figlia del dirigente della Pianificazione strategica Salvatore Iacolino, alla moglie del Sindaco Roberto Lagalla, Maria Paola Ferro' ed ancora 'Nella lista figurano Fabrizio Geraci (medico a Villa Sofia e cugino dell'Assessore forzista Edy Tamajo...'';

la dirigenza sanitaria, in base a quanto disposto dall'art. 15, comma 1, del D.lgs. n. 502 del 1992 è collocata in un unico ruolo, distinto per profili professionali e in un unico livello, articolato in relazione alle diverse responsabilità professionali e gestionali;

la scelta legislativa di proceduralizzare le modalità di individuazione dei soggetti ai quali affidare gli incarichi dirigenziali nell'ambito sanitario rispecchia l'idea di prevedere una selezione degli aspiranti che presentino le caratteristiche migliori per svolgere le funzioni richieste e che ha, altresì, il duplice pregio di elevare il livello delle professionalità che governeranno la sanità e di attenuare il peso delle valutazioni 'politiche' nell'assegnazione degli incarichi.

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

se ritengano utile procedere a delle opportune verifiche finalizzate ad adottare misure e atti idonei finalizzati a rispettare le previsioni normative che prevedono una selezione pubblica per titoli ed esami per l'accesso al ruolo di dirigente regionale anche nei confronti dei medici e personale in servizio presso l'Assessorato regionale della salute;

se, alla luce delle opportune verifiche, infine, ritengano opportuno procedere all'adozione di un atto che garantisca a tutti gli aspiranti dirigenti oltreché ai parenti di note personalità della politica e della burocrazia regionale di partecipare ad una selezione per poter accedere alla dirigenza nella pubblica Amministrazione regionale mediante concorso, in ossequio al principio sancito all'articolo 97 della Costituzione».

LA VARDERA

N. 1515 - Chiarimenti in merito al ripristino delle condizioni di sicurezza, alla quantificazione dei danni e all'assistenza degli sfollati del quartiere Trappeto Nord-San Giovanni Galermo di Catania (Quarta Municipalità).

«Al Presidente della Regione Siciliana, premesso che:

martedì 21 gennaio 2025, nel quartiere Trappeto Nord - San Giovanni Galermo (Quarta Municipalità) di Catania, una palazzina di proprietà dell'Istituto Autonomo Case Popolari è crollata, molto probabilmente a causa di un'esplosione provocata da una fuga di gas;

la strada ove insisteva la palazzina era stata precedentemente chiusa al traffico poiché due squadre dell'azienda del gas erano impegnate ad individuare l'origine della perdita;

nell'incidente sono rimaste ferite diverse decine di persone, hanno riportato danni altre due palazzine limitrofe e sono state distrutte alcune auto parcheggiate nella zona;

considerato che:

in via precauzionale, le Autorità competenti hanno evacuato gli abitanti del quartiere, molti dei quali non hanno ancora fatto il loro rientro nelle proprie case; sembrerebbe che non sia stata individuata la fuga di gas la conduttura non può essere ripristinata, provocando forti disagi e difficoltà ai cittadini residenti nell'espletare anche i propri bisogni primari;

l'impatto dell'esplosione è stato devastante provocando ingenti danni materiali a case, auto e oggetti personali delle famiglie residenti, nonché ad arredi e alla viabilità pubblica; alcune delle abitazioni distrutte non sono più abitabili, di conseguenze, vanno trovate soluzioni rapide per assicurare alle famiglie che vi abitavano il diritto alla casa; occorre assicurare rapidamente un ritorno alla normalità dei cittadini residenti in condizioni di sicurezza e serenità;

per sapere:

quali interventi urgenti e quali strategie si intendano mettere in atto per ripristinare condizioni di sicurezza;

se il Comune di Catania abbia proceduto alla quantificazione dei danni e alla richiesta dello stato di emergenza;

quali iniziative siano state adottate per assistere gli sfollati e/o trovare una soluzione alternativa alla perdita della propria abitazione».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1519 - Chiarimenti in merito al mancato pagamento degli stipendi ai lavoratori della Fondazione Opera Diocesana di Assistenza (O.D.A.) di Catania.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che la Fondazione Opera Diocesana di Assistenza (O.D.A.) di Catania fornisce servizi sanitari essenziali a persone bisognose, in convenzione con l'A.S.P. 3 di Catania, attraverso le sue strutture, quali: il Convitto e Centro per Gravi 'Maria SS. del Carmelo' in Pedara (CT); il Presidio 'Fratelli A. e V. Pecorino Paternò' in Catania; il Centro di Riabilitazione 'F.lli A. e V. Pecorino Paternò' in S. G. La Punta (CT); il Centro di Riabilitazione 'Villa Francesca' in Catania;

considerato che:

da segnalazione pervenuta si apprende che da oltre cinque mesi i circa 400 dipendenti dell'O.D.A. non percepiscono i loro stipendi, con conseguenti gravi disagi economici e sociali per i lavoratori e loro famiglie;

il mancato pagamento delle spettanze protratto nel tempo potrebbe, altresì, avere un impatto negativo sulla qualità dei servizi erogati dall'Opera Diocesana ai pazienti, molti dei quali in condizioni di particolare vulnerabilità, fermo restando che tali servizi ad oggi vengono regolarmente effettuati dai dipendenti medesimi con particolare diligenza e cura;

a fronte delle prestazioni rese dall'O.D.A., il servizio sanitario effettua periodicamente delle anticipazioni per provvedere ai fabbisogni dell'ente, comprese le quote per le remunerazioni riservate ai dipendenti in ordine all'attività lavorativa svolta;

la mancata erogazione dei fondi da parte dell'ASP o eventuali ritardi amministrativi nella liquidazione delle spettanze all'ente convenzionato non dovrebbero ricadere sui lavoratori, che rappresentano il pilastro di servizi erogati con puntualità;

per sapere:

se intendano porre in essere delle urgenti verifiche al fine di comprendere i motivi del mancato riconoscimento delle spettanze ai lavoratori della Fondazione Opera Diocesana di Assistenza (O.D.A.) di Catania, la quale eroga servizi sanitari in convenzione con l'ASP;

se non si ritenga opportuno avviare le iniziative e interlocuzioni necessarie a risolvere celermente la problematica in oggetto, al fine di tutelare i lavoratori e garantire all'utenza l'adeguata erogazione dei servizi sanitari previsti dalla convenzione;

se l'Amministrazione regionale intenda prevedere un monitoraggio più stringente sui rapporti convenzionali tra il servizio sanitario regionale e gli enti privati, con particolare attenzione alla regolarità nei pagamenti e al rispetto dei diritti dei lavoratori».

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA

N. 1522 - Chiarimenti in merito all'adeguamento tariffario per le prestazioni rese dalle strutture riabilitative per disabili psico-fisico-sensoriali, dalle comunità terapeutiche assistite, dalle residenze sanitarie assistenziali e dai centri diurni per soggetti autistici.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

con l'articolo 49 della legge regionale 31/01/2024, n. 3 e successive modificazioni, al fine di fronteggiare maggiori costi derivanti dall'esercizio delle funzioni rese dalle strutture riabilitative per disabili psico-fisico-sensoriali, dalle comunità terapeutiche assistite, dalle residenze sanitarie assistenziali e dai centri diurni per i soggetti autistici, è stato disposto l'adeguamento tariffario delle prestazioni espletate dalle medesime strutture nella misura del 7% a valere sui fondi del SSR e, per le medesime ragioni, si riconosceva un adeguamento tariffario pari al 2% per le prestazioni rese dai centri dialisi;

il Consiglio dei Ministri nel corso della seduta del 26 marzo 2024 ha deliberato di impugnare la richiamata normativa poiché erano ignoti i criteri di calcolo utilizzati per la definizione dell'adeguamento tariffario ovvero gli elementi informativi sufficienti per valutare la correttezza dell'adeguamento tariffario e coerenza con il programma operativo e la cornice economico finanziaria dello stesso;

successivamente la Corte Costituzionale, con sentenza n. 197 del 2024 (udienza pubblica del 24/09/2024, Decisione del 24/09/2024, depositata in data 13/12/2024 e pubblicata in G. U. in data 18/12/2024), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge regionale in argomento, concludendo 'che la Regione è venuta meno al divieto di introdurre nuove spese incidenti sulle voci del proprio bilancio relative alla spesa sanitaria, in violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost. in relazione alle norme interposte richiamate nel ricorso, con assorbimento delle altre censure';

la Corte ha posto in evidenza che la Regione siciliana, in quanto tuttora sottoposta al piano di rientro, 'non può erogare livelli ulteriori di assistenza rispetto a quelli previsti dalla normativa statale', a norma dell'art. 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009' e richiamato, altresì, l'art. 8-sexies del d.lgs. n. 502 del 1992, che prevede la remunerazione delle prestazioni, rese dalle strutture private accreditate, secondo il sistema delle tariffe massime, predefinite con provvedimento statale (adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome) e calcolate sulla base dei costi standard di produzione'; nella sentenza si ribadisce che 'assumono rilevanza i vincoli che discendono, per la regione che li abbia sottoscritti, dai piani di rientro dal deficit di bilancio in materia sanitaria (ex plurimis, sentenza n. 20 del 2023)';

considerato che:

con l'art. 28, comma 16, della legge regionale 18/11/2024, n. 28, è stata disposta l'abrogazione dell'articolo 49 della legge regionale n. 3 del 2024 e, al contempo, riformulata la norma in esame autorizzando, a decorrere dall'anno finanziario 2024, l'adeguamento tariffario alle strutture riabilitative per disabili psico-fisico-sensoriali, alle comunità terapeutiche assistite, alle residenze sanitarie assistenziali e ai centri diurni per soggetti autistici, che applicano i CCNL di categoria, nella misura del 7 per cento a valere sui fondi del servizio sanitario regionale nel rispetto del piano operativo di consolidamento e sviluppo;

il Consiglio dei Ministri con delibera del 14 gennaio u.s. ha impugnato la predetta riscrittura sulla base delle seguenti evidenze:

mancanza degli elementi informativi sufficienti per valutare la determinazione dell'adeguamento tariffario disposto dal legislatore regionale medesimo;

mancanza dell'indicazione dei criteri/algoritmi di calcolo utilizzati per la definizione dell'adeguamento tariffario nella misura del 7% a valere sui fondi del SSR né ha chiarito le relative fonti dati utilizzate;

mancanza dei chiarimenti circa la coerenza dell'aumento tariffario prospettato con il programma operativo e il relativo quadro economico finanziario;

mancata trasmissione agli uffici competenti del Ministero della Salute la proposta di Programma operativo di prosecuzione del Piano di rientro;

l'impugnativa ribadisce, altresì, che la Regione è impegnata nel piano di rientro dal disavanzo sanitario che non prevede la possibilità di aumentare le tariffe per le prestazioni assistenziali indicate dall'articolo in esame;

rispetto alle circostanze fin qui rappresentate, le associazioni datoriali chiedendo un decisivo intervento al Governo regionale, rammentano che 'le rette regionali, determinate oltre vent'anni addietro e che non hanno ricevuto neanche l'aggiornamento al tasso d'inflazione devono necessariamente essere adeguate al costante aumento del costo della vita ed al recente rinnovo di alcuni CCNL di categoria che non hanno avuto la relativa copertura economica, determinando gravi difficoltà alle strutture sanitarie private accreditate e mettendo a rischio la loro stabilità economica che, in tempi brevi, inevitabilmente si rifletterà sui pazienti disabili e sui lavoratori', e rappresentano che l'articolo 1, comma 322 della legge 30/12/2024, n. 207, consente alle Regioni, ivi comprese quelle sottoposte a piani di rientro, di derogare ai limiti massimi delle tariffe, sulla base di specifici adempimenti che le stesse Regioni devono garantire;

per sapere:

per quali ragioni, tenuto conto dell'impugnativa e conseguente sentenza della Corte costituzionale afferente all'art. 49 della legge regionale n. 3 del 2024, nella riproposizione della norma, con l'art. 28, comma 16, della legge regionale 18 novembre 2024 n. 28, non si sia provveduto a superare le criticità riscontrate, come la mancanza degli elementi informativi sufficienti per valutare la determinazione dell'adeguamento tariffario, anche attraverso un preventivo confronto con le istituzioni nazionali;

tenuto conto della necessità di risolvere la situazione in oggetto, se non si ritenga opportuno porre in essere gli opportuni approfondimenti rispetto alla legislazione in materia, nonché le necessarie interlocuzioni istituzionali, al fine di definire un testo normativo che possa finalmente autorizzare l'adeguamento delle tariffe per le prestazioni rese dalle strutture riabilitative per disabili psico-fisico-sensoriali, dalle comunità terapeutiche assistite, dalle residenze sanitarie assistenziali e dai centri diurni per soggetti autistici;

in alternativa, se non si intendano avviare le iniziative necessarie a rivedere il sistema delle tariffe massime, attraverso un'Intesa da adottarsi in seno alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1523 - Notizie in merito alla riduzione dei livelli di invaso della diga Trinità come disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

in seguito al provvedimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, è stata disposta 'la messa fuori esercizio' dell'invaso di Trinità e, conseguentemente, il responsabile della sicurezza della diga in parola ha diramato un'allerta di 'pericolo per rischio diga' conseguente alla presenza di un livello idrico divenuto superiore a quello autorizzato;

dallo scorso 21 gennaio si sono tenute presso gli uffici della Prefettura Ufficio territoriale del Comune di Trapani riunioni quotidiane con i Comuni di Castelvetrano e Mazara del Vallo, le Forze dell'ordine, il Dipartimento regionale di protezione civile ed i competenti uffici tecnici dell'Amministrazione regionale, al fine di acquisire elementi aggiornati sulla sicurezza dell'invaso e sulle misure da attivare per la tutela del territorio a valle;

come si legge nel sito del Ministero dell'Interno, in relazione alla riduzione dei livelli d'invaso della diga Trinità 'd'intesa con il Dipartimento regionale di protezione civile è stato attivato il Piano di protezione civile della diga con monitoraggio costante degli attraversamenti fluviali a valle dell'invaso, attualmente in fase di graduale svuotamento con un rilascio di circa 1,5 m³/s, che - come riferito in riunione dal Dipartimento Regionale delle acque e dei rifiuti - non comporterebbe allo stato criticità per il territorio a valle';

considerato che:

la testata giornalistica Live Sicilia del 19 gennaio u.s. in un articolo dal titolo 'Piove ma la diga 'deve andare fuori uso'', il paradosso siciliano' viene riportato che 'A partire dall'aprile 2024 il Ministero ha avviato il procedimento per l'ulteriore limitazione nell'accumulo o la messa fuori esercizio dell'invaso, dando, però, la possibilità alla Regione - come gestore - di far pervenire, entro 20 giorni le proprie osservazioni in merito a eventuali elementi di valutazione aggiuntivi. Il dipartimento regionale ha

chiesto la sospensione del procedimento al ministero, dando, nel frattempo, incarico a un gruppo di tecnici per gli studi di rivalutazione della sicurezza sismica della diga.';

invero, i tecnici del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti hanno stabilito che la diga va messa fuori esercizio, con ulteriore riduzione dei livelli di invaso, perché non risponderebbe ai requisiti antisismici richiesti dalla normativa vigente a causa di, come si legge nel prefato articolo giornalistico, 'gravi carenze di sicurezza in condizioni statiche, sismiche e di piena', ma anche con 'gravi carenze di manutenzione e sicurezza con possibilità raggiungimento di stati limite ultimi anche in assenza di sisma', con la conseguenza che i limiti massimi autorizzati d'accumulo comporterebbe lo sversamento a mare delle riserve d'acqua accumulate, grazie alle piogge delle scorse settimane;

come è facile desumere, la vicenda sopra richiamata sulla diga Trinità, rischia di finire nel peggio dei modi, ovvero la chiusura dell'invaso che comporterebbe la morte definitiva di centinaia di aziende vitivinicole, le quali ultime ogni estate, per l'irrigazione, dipendono dalle acque di questo impianto;

invero, a causa dello spreco d'acqua imposto, come dichiarato da Matteo Paladino, Vicepresidente della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) Sicilia occidentale, le società e aziende vitivinicole 'hanno subito un calo produttivo del 70% a causa delle misure di sicurezza che hanno causato lo sversamento a mare di risorse d'acqua, ancora più preziose se si considera i problemi di siccità che hanno messo in ginocchio l'intero settore produttivo';

nella nota del 14 gennaio u. s., come riporta Live Sicilia 'Il ministero, nella lettera, ha lasciato uno spiraglio: il presente provvedimento (di messa fuori esercizio, ndr) potrà essere riesaminato a seguito della progettazione ed esecuzione di interventi di incremento della sicurezza della diga';

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondono al vero;

quali prescrizioni specifiche siano state imposte dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti alle SS. LL. e, nello specifico alla Regione Siciliana, nella qualità di gestore della diga Trinità, al fine di garantire le capacità di invaso totali e senza limitazioni e in modo da consentire la messa in sicurezza dell'impianto Trinità;

se, nel rispetto delle funzioni alle SS. LL. attribuite, ritengano opportuno procedere alle opportune verifiche finalizzate ad adottare misure e atti idonei per la messa in sicurezza della diga Trinità con interventi che, come richiesto dal Ministero delle Infrastrutture, risolvano le gravi carenze di sicurezza che la diga presenta in condizioni statiche, sismiche e di piena, oltreché le gravi carenze di manutenzione;

se, alla luce delle opportune verifiche, infine, ritengano opportuno procedere all'adozione di misure idonee a sostenere il comparto vitivinicolo già gravemente colpito dalla grave siccità che ha coinvolto l'intera Isola e che vede un calo di produzione del settore notevole anche a causa dello spreco d'acqua imposto dalle misure di sicurezza impartite dal Ministero delle Infrastrutture sulla diga Trinità».

LA VARDERA

N. 1524 - Chiarimenti in merito al mancato adeguamento tariffario delle rette per le strutture riabilitative regionali accreditate e contrattualizzate ex art. 26 legge n. 833 del 1978.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la l.r. n. 3 del 2024 all'art. 49 prevede l'adeguamento tariffario delle prestazioni e rette sanitarie rese dalle strutture riabilitative ex art. 26, CTA, RSA e centri diurni per i soggetti fragili, resosi necessario anche per procedere alla rideterminazione degli aggregati provinciali per l'esercizio finanziario 2024/2026;

con decreto assessoriale del 4 agosto 2010 (GURS n. 37/2010), sono state rideterminate le misure delle rette che le aziende sanitarie provinciali dovevano corrispondere ai centri di riabilitazione convenzionati per gli anni 2010, 2011 e 2012, anno di ultima rivalutazione operata;

con l'Accordo Ponte del 24 gennaio 2024, stipulato tra le associazioni datoriali e sindacali, viene previsto anche un incremento economico al personale dipendente da centri di riabilitazione e residenze sanitarie assistenziali onde adeguare le remunerazioni delle prestazioni agli effettivi costi in crescita;

in virtù di ciò, attualmente l'incremento economico delle retribuzioni viene già corrisposto ai dipendenti di alcune delle strutture ed enti accreditati, ciò comportando maggiori costi da sostenere;

considerato che:

l'art. 28, comma 16, l.r. n. 28 del 2024, ad oggi censurato per profili di illegittimità costituzionale delle previsioni, autorizzava l'Assessorato Regionale a riconoscere l'adeguamento tariffario nella misura del 7% delle rette determinate per l'anno 2012;

a partire da tale anno, le rette regionali non sono mai state aggiornate al tasso di inflazione, né adeguate all'aumento del costo della vita determinando gravi difficoltà alle strutture sanitarie private accreditate e mettendo a rischio la loro stabilità economica che si riflette, inevitabilmente, sui pazienti disabili e sui lavoratori tutti;

le valutazioni economiche per il riequilibrio dell'offerta riabilitativa in ambito regionale mettono fortemente in crisi le aziende del territorio, già compromesse per l'incremento delle tariffe energetiche che non consentono, anche ai centri a budget invariati, di sostenere con efficienza le spese di gestione a costi chiaramente più elevati;

è necessario prevedere una rivalutazione, in termini di incremento, per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'esercizio delle funzioni rese dalle indicate strutture riabilitative regionali;

per sapere se si intenda procedere, in tempi brevi, a garantire adeguatamente l'offerta riabilitativa di tali strutture attraverso lo stanziamento delle risorse economiche necessarie per l'adeguamento delle rette regionali dei centri riabilitativi».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1525 - Notizie circa la chiusura del tratto autostradale tra gli svincoli di Avola e Cassibile sulla A18 Siracusa-Gela e il rischio crollo del viadotto Cassibile.

«*All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

il CAS (Consorzio autostrade siciliane) ha disposto la chiusura al traffico del tratto dell'autostrada A18 Siracusa-Gela compreso tra gli svincoli di Avola e Cassibile in direzione Siracusa;

la decisione è stata adottata dopo l'avvio da parte del CAS di una ispezione su tutto il tratto autostradale compreso tra Modica e Siracusa, dalla quale sono emerse gravissime criticità relativamente al viadotto Cassibile che presenterebbe 3 tiranti su 12 spezzati e con problemi di staticità tanto da essere a rischio crollo;

è stato pertanto necessario procedere alla chiusura del tratto autostradale al fine di impedire l'accesso al viadotto per non mettere a repentaglio la sicurezza degli utenti; nel frattempo si sono registrati gravi disagi per il traffico veicolare con ingorghi anche di ore;

lo stesso viadotto è, tuttavia, percorribile sulla carreggiata della direzione opposta, cioè da Cassibile ad Avola;

per sapere:

se non ritenga di dovere convocare i vertici del CAS al fine di chiarire quale sia stato l'esito delle ispezioni effettuate sull'autostrada A18 Siracusa - Gela circa le condizioni di staticità del citato viadotto;

se il mantenimento della circolazione nella direzione opposta a quella chiusa sia rispondente a criteri di sicurezza;

se siano stati individuati percorsi alternativi adeguati al fabbisogno dell'utenza;

se sia ipotizzabile una data per la riapertura del tratto autostradale in questione».

SPADA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1526 - Notizie in merito al ridimensionamento dell'ospedale di Corleone.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che il Presidio ospedaliero 'Dei Bianchi' di Corleone negli ultimi decenni ha rappresentato l'unico centro nosocomiale della Sicilia Centro-Occidentale, diventando punto di riferimento per le popolazioni non solo di Corleone ma anche per quelle limitrofe di Lercara Friddi, Marineo, Bolognetta, Godrano, Cefalà Diana, Santo Stefano di Quisquina e Bivona;

considerato che:

a causa della carenza di medici, negli ultimi anni le UU.OO. del P.O. di Corleone sono state di volta in volta ridimensionate: in particolare la Radiologia, il Pronto Soccorso, la Cardiologia e la Chirurgia, non hanno garantito la presenza del personale h/24; le UU.OO. di Pedriatria, Ostetricia e Ginecologia ad oggi non consentono di partorire in sicurezza, e in determinati momenti, come durante la pandemia, è stato chiuso anche il punto nascite, costringendo molte pazienti a trasferirsi all'ospedale Ingrassia di Palermo o a rivolgersi a cliniche private; è, inoltre, in sofferenza anche la pianta organica del Laboratorio di Analisi, Medicina e Psichiatria. In definitiva, l'ospedale di Corleone ha subito costanti ridimensionamenti, per questo si parla di mantenere in esercizio soltanto i reparti del Pronto Soccorso e della Lungodegenza;

in un territorio come quello siciliano, caratterizzato da una viabilità molto carente, ridurre i servizi sanitari, ridimensionando il P.O. dei Bianchi, significa mettere a rischio i livelli essenziali di assistenza sanitaria delle popolazioni di un ampio bacino interno della provincia di Palermo, sacrificando il diritto alla salute contemplato dall'art. 32 Cost., fondamentale diritto di ogni individuo e interesse della collettività, e, inoltre, congestionerebbe i presidi ospedalieri della città di Palermo, già in sofferenza, anch'essi per carenza di personale;

per sapere quali pianificazioni intendano mettere in atto per garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria e se sia previsto il potenziamento del personale, tale da scongiurare il ridimensionamento in oggetto, ed assicurare quindi la medicina territoriale di cui tanto è sentito il bisogno dopo la pandemia».

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1528 - Chiarimenti in merito al cronoprogramma e alla portata degli impianti di dissalazione di acqua di mare di Trapani, Porto Empedocle (AG) e Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il 3 aprile 2024, con deliberazione n. 132, la Giunta regionale ha richiesto lo stato di emergenza di rilievo nazionale per la grave crisi idrica nel territorio della Regione siciliana per la durata di dodici mesi;

in data 9 aprile 2024 è stata istituita, su proposta del presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, la cabina di regia per l'emergenza idrica, ai fini di dare impulso alla realizzazione delle infrastrutture necessarie e agli interventi di ammodernamento volti alla riduzione delle perdite di risorsa idrica;

in data 12 settembre 2024, d'intesa con la Regione siciliana, è stata affidata al Commissario straordinario nazionale per interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, Nicola Dell'Acqua, la 'rifunzionalizzazione (revamping) dei dissalatori di Gela, Trapani e Porto Empedocle, oltre alla fornitura di moduli provvisori di dissalazione per la Città di Agrigento', interventi che prevedono una spesa di circa 100 milioni di euro finanziati per 90 milioni dal Fondo Sviluppo e Coesione e per i rimanenti 10 milioni dalla Regione siciliana;

considerato che:

si apprende dal sito istituzionale del Commissario straordinario nazionale che il piano delle attività prevede la messa in esercizio di n. 3 impianti di dissalazione containerizzati, di cui uno presso il sito di Gela (CL) con portata acqua desalinizzata pari a 96 l/s (breve periodo) e 192 l/s (lungo periodo), uno presso il sito di Trapani (TP) con portata acqua desalinizzata pari a 96 l/s (breve periodo) e 192 l/s (lungo periodo) e uno a Porto Empedocle (AG) con portata acqua desalinizzata pari a 96 l/s (breve periodo) e 0 l/s (lungo periodo); contestualmente si intende avviare le procedure per la realizzazione di un impianto di dissalazione ex novo presso il sito di Porto Empedocle, con potenzialità pari ad almeno 200 litri/secondo;

in relazione all'impianto di Gela, Siciliacque S.p.A., in qualità di soggetto attuatore, ha predisposto il progetto relativo alla 'realizzazione di un impianto di dissalazione di acqua di mare di Gela (CL)' per il quale, nella prospettiva di Fase 1 (breve periodo), è prevista la realizzazione di un nuovo impianto di dissalazione, pre-assemblato e trasportabile (soluzione a container), con portata acqua desalinizzata pari a 96 l/s; nella prospettiva di Fase 2 (lungo periodo), verrà installato un nuovo impianto di dissalazione, pre-assemblato e trasportabile (soluzione a container), ottenendo così una capacità doppia rispetto a quella di Fase 1 (96 l/s + 96 l/s); per il progetto complessivo, comprensivo di entrambe le fasi, è stata stimata una spesa pari a euro 14.664.623 ed in data 24 Gennaio 2025 è stata indetta una conferenza di servizi dal Commissario Straordinario per l'acquisizione dei pareri, atti di assenso, autorizzazioni e nulla osta da parte delle diverse amministrazioni interessate all'autorizzazione;

in relazione agli impianti di Trapani e Porto Empedocle, Siciliacque ha predisposto il progetto relativo alla 'realizzazione di nuovi impianti di dissalazione di acqua di mare da costruire nei siti di Trapani e Porto Empedocle', per il quale è stata indetta Conferenza di Servizi in data 24 Gennaio 2025, che prevede la realizzazione, per la Fase 1, di due nuovi impianti di dissalazione con portata di 96 l/s ciascuno, pre-assemblati e trasportabili (soluzione a container), dislocati uno presso il sito di Trapani e uno presso il sito di Porto Empedocle;

nella prospettiva di Fase 2, l'impianto di Porto Empedocle verrà spostato ed installato presso il sito di Trapani, ottenendo così una capacità doppia rispetto a quella della Fase 1 (96 l/s + 96 l/s); per il suddetto progetto di Trapani e Porto Empedocle, comprensivo di entrambe le fasi, è stata stimata una spesa pari a euro 32.322.459, dal quale si evince una spesa stimata ben differente, più del doppio, rispetto all'omologo progetto di Gela e dalla medesima portata complessiva;

la prospettiva della Fase 2 e del conseguente spostamento dei container presso il sito di Trapani sarà attuata solo al termine della realizzazione di un impianto ex novo, di tipo fisso, a Porto Empedocle, del quale alla data odierna si sconosce l'iter progettuale, le modalità di attuazione ed i tempi previsti;

da una comparazione della documentazione pubblicata alla data odierna sembrano esserci notevoli divergenze circa tempi e modalità di alcune fasi degli interventi, rispetto alle dichiarazioni del Governo Regionale, che più volte a mezzo stampa ha dichiarato di potersi avvalere entro il 2025 di nr. 3 moduli di dissalazione per una portata complessiva di 525 l/s;

in vista della stagione estiva 2025, sia necessario chiarire le modalità, costi ed i tempi con cui avverranno il ripristino della funzionalità dei dissalatori esistenti, il collocamento dei moduli mobili di dissalazione, nonché la loro effettiva portata;

sia utile, ai fini di valutare ipotesi alternative e/o aggiuntive a quelle già opzionate, chiarire se la rifunzionalizzazione (revamping) prevista sia analoga per i siti previsti o se diverga in alcune caratteristiche;

per sapere se non ritengano opportuno:

- a) chiarire il cronoprogramma previsto per ciascuno dei tre dissalatori di Trapani, Gela e Porto Empedocle, e in particolare la data di inizio e di conclusione di ciascuna delle fasi cosiddette di 'breve periodo' e di 'lungo periodo', con indicazione di portata complessiva per ciascuna fase;
- b) indicare quali impianti si prevede di attivare prima dell'estate 2025, con quale portata complessiva e per ciascun impianto, e in che misura la portata stimata è ritenuta idonea mitigare in maniera rilevante la crisi idrica regionale;
- c) precisare i tempi per la realizzazione dell'impianto fisso a Porto Empedocle e la data in cui si prevede lo spostamento dei moduli container dal sito di Porto Empedocle al sito di Trapani;
- d) verificare se l'effettiva spesa sia pari ai 90 milioni previsti a valere su FSC o se subirà delle variazioni in aumento o diminuzione in relazione a sopravvenute esigenze del progetto o altre necessità».

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1529 - Intendimenti circa la questione degli idonei non vincitori del concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con DDG 2575 del 6 dicembre 2023.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

è stato segnalato allo scrivente interrogante della protesta condotta dagli idonei al concorso ordinario PNRR 2023/2024 che hanno denunciato un sistema che continua ad abbandonare i docenti nella precarietà e nella incertezza dal momento che il bando D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 non ha previsto alcuna graduatoria di merito per coloro che sono risultati idonei ma non vincitori, con la conseguenza che tali soggetti saranno costretti a rifare il concorso con le stesse prove e modalità nel tentativo di risultare vincitori ed ottenere così l'immissione a ruolo e soprattutto un contratto a tempo indeterminato;

i docenti idonei al concorso hanno anche segnalato diverse criticità, tra cui la pubblicazione solo della graduatoria dei vincitori del concorso e non anche degli idonei con nomi, cognomi e punteggi non ponendoli nelle condizioni di conoscere il loro esatto posizionamento anche in vista della possibilità di essere chiamati per l'immissione in servizio nell'ipotesi di qualche rinuncia da parte dei vincitori creando incertezze; lamentano, altresì, anche la poca trasparenza nei criteri adottati per le riserve che, di fatto, hanno scavalcato tutti gli idonei che hanno ottenuto voti alti nelle prove del concorso e che per loro invece ha determinato un buon posizionamento in graduatoria, pur avendo preso punteggi più bassi nelle prove;

questa situazione ha sollevato le proteste di coloro che sono risultati idonei dirette all'ottenimento di una maggiore trasparenza e graduatorie giuste a scorrimento, come per altro previsto per gli altri

concorsi pubblici, senza nessun idoneo escluso, che valorizzi e premi le conoscenze e competenze acquisite e certificate dal superamento delle prove, l'esperienza maturata sul campo e riconosca il valore degli anni di servizio;

la riforma del reclutamento e dell'accesso ai ruoli per i docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado in conformità al 'Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza', alla luce di quanto sopra, sembrerebbe aver prodotto come risultato nuovi ostacoli per diventare docenti, incrementando per di più una situazione di precariato piuttosto che eliminarla e ingenerando una situazione di ingiustizia per la mancata previsione di una graduatoria a scorrimento nei confronti di tutti coloro che sono risultati idonei al concorso ma non vincitori, costringendoli a partecipare, sebbene idonei, a nuovi concorsi che presentino le medesime modalità e prove;

il D.L. n. 36 del 30 aprile 2022 'Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)', convertito dal Parlamento nella Legge 29 giugno 2022, n. 79, ha modificato, infatti, in maniera sostanziale il reclutamento e l'accesso ai ruoli per i futuri docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado;

con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 il Ministero dell'istruzione e del merito - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione - Direzione generale per il personale scolastico, ha bandito, su base regionale, un concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli, su posto comune e di sostegno, del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado finalizzato alla copertura di n. 20.575 posti vacanti nell'anno scolastico 2023/2024, riservandosi con successivo decreto la possibilità di incrementare il numero di posti destinati al concorso qualora dovesse intervenire apposita autorizzazione integrativa;

l'art. 9 del predetto D.D.G. in ordine alle graduatorie di merito regionali ha previsto che esse sono formate, distinte per classe di concorso e tipologia di posto, dalla commissione giudicatrice, a seguito degli esiti della prova scritta, della prova orale e della valutazione dei titoli, effettuata per i soli candidati che abbiano superato tutte le prove previste ed è composta da un numero di soggetti pari, al massimo, ai posti previsti dal bando di concorso, fatta salva la successiva integrazione, nel limite dei posti banditi, della graduatoria nella misura delle eventuali rinunce all'immissione in ruolo successivamente intervenute, con i candidati che hanno raggiunto almeno il punteggio minimo previsto per il superamento delle prove concorsuali; essa è redatta, altresì, tenendo conto delle quote di riserva di cui all'articolo 13, commi 9 e 10, del decreto ministeriale;

il quarto comma dell'art. 9 del D.D.G. n. 2575 ha previsto, inoltre, che 'Le graduatorie hanno validità annuale a decorrere dall'anno scolastico successivo a quello di approvazione delle stesse e perdono efficacia con la pubblicazione delle graduatorie del concorso successivo e comunque alla scadenza del predetto periodo, fermo restando il diritto dei vincitori all'immissione in ruolo, ove occorra anche negli anni successivi, in caso di incipienza dei posti destinati annualmente alle assunzioni, nel limite delle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente';

sulla base di tali previsioni, pertanto, il concorso PNRR bandito con D.D.G. n. 2575/2023 per la scuola secondaria non riconosce alcun diritto a coloro che pur avendo superato le prove del concorso non si sono collocati in graduatoria di merito sia per il punteggio raggiunto sia per effetto delle riserve dei posti che sono state considerate dalla commissione esaminatrice e che hanno determinato per i titolari di tali riserve un buon posizionamento in graduatoria pur avendo preso punteggi più bassi nelle prove;

a tal riguardo le graduatorie sono utilizzate nei limiti delle facoltà assunzionali residuali rispetto alle immissioni in ruolo necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR;

per gli idonei al concorso PNRR, infatti, è stata prevista l'assunzione solo in caso di rinuncia in quanto le graduatorie di merito del concorso PNRR sono state riservate soltanto ai candidati risultati vincitori, corrispondenti al numero di posti banditi per classe di concorso e regione salvo il caso di scorrimento delle graduatorie in caso di rinuncia;

in sostanza i partecipanti al concorso PNRR 2023/2024 che lo hanno superato con il voto minimo di 70/100 sono stati considerati idonei, ma senza essere inseriti però nelle graduatorie di merito finalizzate alle immissioni in ruolo riservate solo ai candidati che si sono collocati nel numero dei posti messi a concorso e per giunta per i partecipanti della scuola secondaria l'idoneità all'insegnamento non assume valore abilitante, per cui si è trattato di un concorso ordinario che non ha previsto il riconoscimento dell'abilitazione all'insegnamento e l'inserimento in graduatoria di merito per i candidati che hanno superato tutte le prove previste dai concorsi;

considerato che:

circa 40.000 persone sono risultati idonee perché hanno ottenuto la votazione minima di 70/100 sia allo scritto che all'orale, ma la normativa non ha previsto alcuna graduatoria di merito di scorrimento, facendo sì che tutte queste persone saranno costrette a ripetere il concorso con le medesime prove e modalità, con un evidente lesione della dignità della persona e con grave dispendio di energie e risorse economiche;

la situazione sopra rappresentata, ed in particolare, le modalità di disciplina del concorso bandito dal D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 hanno generato una situazione di incertezza ed hanno incrementato le condizioni di precarietà in cui già versa la scuola italiana, dove un numero consistente di docenti ha contratti a scadenza, creando un grave pregiudizio per tutti coloro che sono stati ritenuti idonei ma non inseriti nelle graduatorie, con il paradosso che per i partecipanti del concorso della scuola secondaria l'idoneità all'insegnamento non gli varrà neanche come abilitazione;

la mancata previsione di una graduatoria di merito di scorrimento per coloro che sono risultati idonei, a parere dello scrivente, contravviene agli obiettivi definiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede una accelerazione del percorso di reclutamento e inserimento del personale docente nell'organico scolastico contravvenendo alle esigenze organizzative del sistema educativo nazionale;

la situazione paradossale che si è venuta a creare ha spinto, pertanto, i docenti idonei ma non vincitori del concorso a mobilitarsi per far riconoscere le proprie ragioni e per uscire da uno stato di totale indifferenza da parte degli organi del governo nazionale;

alla luce di quanto sopra rappresentato si rende necessario dare risposte concrete ai numerosi docenti idonei ma non vincitori: appare, pertanto, opportuno che il Governo intervenga sulla questione sensibilizzando gli organi competenti al fine di garantire un sistema di graduatorie trasparente e giusto con la pubblicazione integrale delle graduatorie in modo da consentire a ciascun idoneo di conoscere il proprio posizionamento, istituire le graduatorie a scorrimento per il concorso bandito PNRR, riconoscere l'abilitazione agli idonei dei concorsi svolti, garantire la continuità didattica e non alimentare il precariato; ciò si può ottenere soltanto con il riconoscimento della graduatoria di merito

a scorrimento, limitando così i futuri concorsi all'effettiva necessità e disponibilità dei posti per le singole classi di concorso per le quali le graduatorie sono esaurite o insufficienti;

per sapere:

se alla luce dei rilievi evidenziati in narrativa, intendano intervenire urgentemente sulla questione e sensibilizzare gli organi competenti a correggere la disciplina riguardante il concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 in ordine alla questione riguardante tutti coloro che sono risultati idonei al suddetto concorso e non vincitori;

se, per l'effetto, si intenda sensibilizzare il Ministro competente ad adottare ogni iniziativa di carattere normativo finalizzata a riconoscere a tutti gli idonei al concorso D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 l'inserimento in una graduatoria di merito a scorrimento ed esaurimento con il riconoscimento, altresì, dell'abilitazione all'insegnamento in via diretta per chi è risultato idoneo, tutto ciò anche al fine di arginare la situazione di incertezza e precarietà che si è determinata;

se nell'ambito della propria competenza, intendano adottare ogni altra iniziativa e misura utile per correggere urgentemente la situazione che si è determinata per tutti coloro che sono risultati idonei al concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1521 - Chiarimenti circa l'Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni in favore dei Comuni per il sostegno alle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici - Azione 6.1.1. P0 FESR Sicilia 2014-2020.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il 19 ottobre 2021, con D.D.G. n. 1201, è stato approvato il nuovo Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni in favore di Comuni, anche nelle forme associative regolarmente costituite (Ambiti di Raccolta Ottimali), per il sostegno alle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici concernente l'Azione 6.1.1 'Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità' del PO FESR 2014-2020, finalizzata al finanziamento di interventi per la realizzazione e l'ammodernamento di impianti di compostaggio al fine di migliorare la gestione dei rifiuti organici e ridurre il conferimento in discarica;

all'art. 3 del predetto D.D.G. veniva assicurata la necessaria copertura finanziaria di euro 12.939.172,69 all'Avviso, approvato con il precedente articolo 2, mediante prenotazione dell'impegno della somma complessiva di euro 12.939.172,69 sul capitolo di spesa n.642456 per operazioni a regia 'Contributi agli investimenti a amministrazioni locali per la realizzazione degli interventi previsti

nell'Obiettivo Tematico 6 - Azione 6.1.1 del Programma Operativo FESR 2014-2020 (cod. SIOPE U.2.03.01.02.003) del Bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2022';

con D.D.G. n. 1558 del 28 dicembre 2022 sono state approvate la 'Graduatoria provvisoria delle operazioni ammesse e finanziabili' e la 'Graduatoria provvisoria delle Operazioni non ammesse per mancato raggiungimento del punteggio minimo' a valere sul nuovo Avviso pubblico Azione 6.1.1 del PO FESR 2014-2020;

considerato che:

il 15 marzo 2023, con D.D.G. n. 165, sono state approvate le graduatorie definitive delle operazioni ammesse e finanziabili e delle operazioni non ammesse per mancato raggiungimento del punteggio minimo, per un importo totale pari a euro 12.614.238,14, cifra inferiore rispetto allo stanziamento iniziale;

a fronte del numero di progetti presentati, solo una parte è risultata coperta dal finanziamento disponibile, mentre numerosi progetti, pur essendo stati giudicati idonei in graduatoria, non sono stati finanziati a causa dell'esaurimento delle risorse stanziate;

i suddetti progetti, idonei ma non finanziati, rappresentano comunque interventi strategici per colmare il deficit impiantistico regionale e rispondere alle esigenze di una gestione più sostenibile e conforme agli obiettivi europei sull'economia circolare;

la mancata realizzazione di questi impianti comporterebbe significative ripercussioni economiche e ambientali, tra cui l'aumento dei costi di esportazione dei rifiuti organici fuori regione, con un impatto diretto su bilanci comunali e cittadini;

sia opportuno fare chiarezza sulla vicenda descritta e predisporre tutte le attività necessarie alla salvaguardia dei progetti, anche mediante un rifinanziamento a valere sulla programmazione PO FESR 2021-2027, ove è previsto uno stanziamento di risorse per il rafforzamento della gestione integrata dei rifiuti che potrebbe essere utilizzato per finanziare i progetti idonei ma non coperti nella programmazione precedente, o mediante risorse finanziarie analoghe;

una pianificazione chiara e trasparente sia essenziale per garantire l'attuazione di interventi prioritari e per evitare il rischio di disimpegno delle risorse comunitarie;

per sapere:

quale sia l'elenco completo, con connessi punteggi e importi, dei progetti idonei ma non finanziati in relazione all'Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni per il sostegno alle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici;

quali siano le motivazioni per cui non è stato possibile utilizzare le risorse stanziate per finanziare tutti i progetti idonei e quali misure intenda adottare il Governo Regionale per garantire la copertura finanziaria dei progetti idonei ma non finanziati e con che modalità e tempi intenda porre in essere le attività descritte;

se sia possibile finanziare i progetti idonei utilizzando eventuali risorse residue della programmazione 2014-2020, risorse aggiuntive provenienti dalla programmazione PO FESR 2021-2027, fondi nazionali o ulteriori stanziamenti regionali;

se siano state già individuate risorse dedicate nell'ambito della misura 2.1.1 del PO FESR 2021-2027 o di altre linee di intervento, per il recupero e la realizzazione dei progetti idonei e strategici per il territorio, con particolare attenzione agli impianti per la frazione organica;

se siano previste azioni di monitoraggio e accompagnamento tecnico per i progetti idonei, al fine di evitare che eventuali ritardi nell'iter amministrativo o nell'adeguamento ai nuovi requisiti di finanziamento compromettano la possibilità di accedere alle risorse future».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1514 - Chiarimenti urgenti sulla deliberazione della Giunta regionale n. 16 del 23 gennaio 2025 avente ad oggetto Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per gli eventi meteo avversi che hanno interessato il territorio della Regione Siciliana nei giorni 16 e 17 gennaio 2025 e sulla conseguente individuazione dei Comuni interessati.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 16 e 17 gennaio 2025 la Sicilia è stata interessata da fenomeni meteo avversi concentrati principalmente sui versanti orientali e centrali della regione;

le ex province maggiormente colpite risultano essere Catania, Enna, Caltanissetta, Messina, Palermo, Ragusa e Siracusa, come si evince, peraltro, dalla relazione trasmessa alla Giunta regionale dal Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile (DRPC) con nota protocollo n. 3047 del 23/01/2025 all'interno della quale sono indicate le relazioni dei servizi territoriali del DRPC provenienti dalle ex province citate;

considerato che:

facendo propria la relazione del DRPC, la Giunta regionale ha individuato, nella dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, i soli comuni che, sulla base delle relazioni dei servizi territoriali, avevano già proceduto ad una stima dei danni;

nel Libero Consorzio comunale di Enna i soli due comuni individuati dalla deliberazione risultano essere Agira e Cerami, ma dalle notizie acquisite nei giorni scorsi i danni hanno investito la quasi totalità dei comuni del comprensorio di Enna;

il fatto che i danni hanno investito l'intera ex provincia ennese è stato, peraltro, attestato dalla relazione del servizio territoriale del DRPC di Enna-Caltanissetta, che è stata inviata al Dirigente

Generale del DRPC con nota prot. n. 2975/S.10 del 22/01/2025 e allegata alla relazione generale inviata alla Giunta regionale e propedeutica alla relativa deliberazione de quo;

dalla relazione predetta si evince chiaramente come i Comuni interessati dai danni sono ben 13, di cui Agira e Cerami hanno stimato rispettivamente in euro 620.000,00 e 5.000,00 i danni presunti, i Comuni di Enna, Nissoria e Assoro sono in fase di stima e successiva comunicazione dei danni subiti, mentre i Comuni di Valguarnera, Piazza Armerina, Aidone, Calascibetta, Leonforte, Troina, Regalbuto e Nicosia risultano non aver fatto 'al momento pervenire stima per danni significativi sul territorio' cosa che non esclude affatto che i danni ci siano in quanto non era affatto facile stimarli in pochi giorni;

tutto il territorio ennese, con particolare riguardo ai comuni citati nella relazione, è stato investito violentemente dagli eventi atmosferici del 16 e 17 gennaio;

molti comuni del territorio non hanno attualmente inviato la stima dei danni o sono in fase di redazione della stessa per il semplice motivo che sono ancora in una fase di cognizione con appositi avvisi emanati al fine di raccogliere le segnalazioni di danni da parte dei cittadini o per inserire nelle stime i danni segnalati dalle imprese private dei rispettivi territori;

per sapere se non ritenga opportuno effettuare, tramite il Dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile, un'ulteriore cognizione presso i servizi territoriali del Dipartimento regionale della protezione civile al fine di valutare in maniera più puntuale i reali danni subiti da tutti i comuni del comprensorio di Enna predisponendo, ove necessario, una nuova deliberazione che integri i comuni non inseriti in questa fase i quali, senza dubbio, hanno anch'essi subito danni più o meno consistenti».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1516 - Chiarimenti sul decreto interassessoriale n. 1326/2024 riguardante i requisiti di accreditamento delle strutture socio-sanitarie per disabili psichici.

«All'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il decreto interassessoriale n. 1326/2024, emanato dagli Assessorati della Salute e della Famiglia, introduce nuovi requisiti strutturali, generali e speciali per l'accreditamento delle strutture sociosanitarie, stravolgendo il quadro normativo vigente;

tal decreto, in violazione delle competenze attribuite al Presidente della Regione, modifica requisiti stabiliti dai DPRS del 1988 e del 1996, senza il necessario supporto normativo e senza un'adeguata concertazione con le associazioni di settore;

il provvedimento non assegna un congruo termine per l'adeguamento delle strutture già accreditate, mettendo a rischio la continuità dei servizi e delle strutture stesse;

considerato che:

le nuove disposizioni previste dal decreto n. 1326/2024 potrebbero comportare la chiusura di circa 230 strutture che attualmente ospitano 2.300 disabili psichici, molti dei quali senza famiglia o caregiver;

l'applicazione del decreto minaccia oltre 1.250 posti di lavoro e compromette la professionalità degli operatori del settore, eliminando persino figure professionali essenziali;

non sono stati preventivamente analizzati i fabbisogni economici e finanziari legati alla riforma, né predisposte le somme necessarie nel bilancio regionale;

il decreto rischia di reintrodurre logiche superate e inaccettabili di mera custodia dei disabili psichici, ignorando i principi di cura e inclusione sociale sanciti dalle normative nazionali e regionali;

per sapere se non ritengano opportuno:

a) sospendere l'applicazione del decreto n. 1326 del 2024 e avviare un percorso di confronto con le parti interessate, al fine di garantire una transizione adeguata e rispettosa delle esigenze delle strutture, degli operatori e degli utenti;

b) verificare le motivazioni che hanno portato all'emanazione del decreto n. 1326 del 2024 senza il coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli operatori del settore;

c) adottare misure straordinarie per evitare la chiusura delle strutture interessate e il conseguente rischio di marginalizzazione per i disabili psichici accolti;

d) effettuare studi di impatto economico e sociale relativi alle disposizioni del decreto, valutando le ricadute occupazionali e di bilancio regionale».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRASSO

N. 1517 - Iniziative urgenti per contrastare l'erosione sulla costa tirrenica e nebroidea.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Regione è interessata da una grave emergenza legata all'erosione costiera, aggravata dagli effetti climatici degli ultimi mesi, che hanno accentuato le già note criticità in alcune aree costiere, soprattutto sulla costa tirrenica e nebroidea;

tale fenomeno compromette non solo il patrimonio ambientale e paesaggistico, ma rappresenta anche una minaccia per la sicurezza delle comunità locali e per l'economia legata al turismo e alla pesca;

è necessario un intervento tempestivo per affrontare tali emergenze, salvaguardare le coste e pianificare interventi strutturali e sostenibili nel tempo;

considerato che:

con delibera di Giunta regionale di Governo n. 297/24, sono state assegnate al Dipartimento Ambiente della Regione siciliana risorse finanziarie nell'ambito del PO FESR Sicilia 2021- 2027, tra cui:

euro 17.823.814,00 per l'azione 2.4.1, finalizzata al contrasto dell'erosione costiera;

euro 71.295.253,00 per l'azione 2.7.1, destinata a interventi previsti nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei piani di gestione della rete Natura 2000;

euro 35.647.627,00 per l'azione 2.7.2, destinata alla preservazione della biodiversità e delle aree marine e terrestri di pregio naturalistico;

è prioritario conoscere le modalità di programmazione e utilizzo di tali risorse e di eventuali ulteriori fondi disponibili per contrastare il fenomeno dell'erosione costiera;

per sapere se non ritenga opportuno:

a) fornire dettagli sulla programmazione degli interventi nell'ambito dell'azione 2.4.1 del PR FESR Sicilia 2021- 2027, finanziati con 17.823.814,00, indicando le tempistiche previste per l'attuazione di tali interventi;

b) verificare l'esistenza di ulteriori fonti di finanziamento, nazionali o europee, già assegnate o assegnabili per affrontare l'erosione costiera in Sicilia;

c) specificare gli interventi previsti per le azioni 2.7. 1 e 2.7.2 del PR FESR Sicilia 2021-2027, rispettivamente finanziate con euro 71.295.253,00 e euro 35.647.627,00;

d) chiarire in che modo tali azioni possano contribuire alla mitigazione dell'erosione costiera e alla tutela del patrimonio ambientale costiero».

(*L'interrogante chiede risposta scritta*)

GRASSO

N. 1518 - Provvedimenti urgenti per l'emissione degli attestati di servizio ai lavoratori forestali dell'Ispettorato forestale di Siracusa.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che la legislazione vigente che regolamenta l'erogazione degli attestati di servizio da parte del datore di lavoro stabilisce una tempistica non superiore ai 60 giorni;

vista la condizione di disagio espressa, attraverso gli organi di stampa, da diversi dipendenti dell'Ispettorato forestale di Siracusa in merito al ritardo legato all'emissione degli attestati di servizio da parte del datore di lavoro;

considerato che il documento in oggetto rappresenta un'attestazione di fondamentale importanza per il riconoscimento del diritto agli scatti di anzianità;

secondo notizie di stampa, nonostante siano trascorsi oltre centoventi giorni dalla presentazione delle richieste, corredate della documentazione necessaria e del pagamento della relativa marca da bollo, diversi lavoratori non hanno ancora ricevuto alcuna risposta;

tale situazione stia generando notevole disagio e preoccupazione tra i lavoratori coinvolti, che si vedono privati di un diritto,

per sapere:

se siano a conoscenza dei ritardi legati all'emissione degli attestati di servizio all'Ispettorato forestale di Siracusa;

quali iniziative urgenti intendano assumere affinché la richiesta dei lavoratori coinvolti sia evasa con la massima celerità e si proceda, nel più breve tempo possibile, all'emissione degli attestati di servizio ancora pendenti».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MARCHETTA

N. 1520 - Provvedimenti urgenti per la messa in sicurezza di contrada Caos.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, vista la condizione di perdurante pericolosità di contrada Caos, lungo la strada statale 640, in territorio di Porto Empedocle nell'ex provincia di Agrigento;

appreso, anche attraverso organi di stampa, del concreto rischio di crolli che interessa la zona a causa di frane legate alla situazione di dissesto idrogeologico e appreso altresì che l'avanzamento dell'erosione ai danni della costa viene stimato, dai tecnici di Anas, nella misura di circa due metri l'anno;

considerato che:

contrada Caos è parte di un'arteria viaria e infrastrutturale strategica che collega, tra le altre, la città di Porto Empedocle al versante occidentale della Sicilia;

su tale arteria converge, specie durante il periodo estivo, un elevato livello di traffico veicolare legato ai flussi turistici;

tale situazione sta generando uno stato di preoccupazione crescente e di allarme tra i cittadini;

per sapere:

se siano a conoscenza della pericolosità per l'incolumità pubblica che caratterizza il tratto stradale di contrada Caos e del contestuale ritardo legato all'inizio dei lavori programmati che, in data odierna, non risultano ancora avviati;

quali iniziative urgenti intendano assumere per porre in sicurezza l'intero tratto interessato dall'intenso transito di veicoli e offrire ufficialmente opportune rassicurazioni sia agli abitanti delle

zone adiacenti che, ormai da tempo, manifestano pubblicamente legittime preoccupazioni che, all'opinione pubblica».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MARCHETTA

N. 1527 - Riconversione green dello stabilimento Versalis-Eni di Ragusa.

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

nel Piano strategico 2024-2027 presentato da Eni è stata confermata la preoccupante intenzione di dismettere il comparto della chimica di base, con ripercussioni dirette sugli stabilimenti siciliani, incluso quello di Versalis a Ragusa;

non emerge una chiara prospettiva di sviluppo né una strategia concreta di riconversione industriale, e non si evincono impegni chiari in termini di investimenti che possano garantire la salvaguardia occupazionale e il rilancio dell'economia locale;

considerato che:

ai fini della riconversione si potrebbero sfruttare le competenze di Versalis, proprietario di Novamont da fine 2023, nel campo delle bioplastiche. Novamont è, infatti, leader mondiale nel campo delle bioplastiche e bioprodotti con Mater-Bi, oltre ad aver fondato, insieme a Coldiretti e ai Consorzi agrari d'Italia, MaterAgro: una società che intende promuovere un nuovo modello di innovazione partecipata tra agricoltura e industria, aiutando gli agricoltori a mantenere buone rese di coltivazione, attraverso l'utilizzo di bioprodotti e biomateriali biodegradabili a basso impatto;

la Regione siciliana si è resa disponibile a finanziare con il Programma di sviluppo rurale (PSR) l'introduzione di materiali biodegradabili nella coltivazione degli ortaggi;

come ripetutamente suggerito dal Circolo Legambiente 'Il Carrubo', sarebbe auspicabile sostituire clips e fili in plastica utilizzati nelle serre, e responsabili dei fumi tossici derivanti dalla combustione dei residui vegetali, con fili e clips in materiale biodegradabile, oggi prodotti nei Paesi Bassi utilizzando proprio il Mater-Bi di Novamont;

per sapere, se intenda attivarsi presso il Governo nazionale e il management Eni affinché i citati biomateriali vengano prodotti proprio nello stabilimento di Ragusa, al fine di salvaguardare l'occupazione e rilanciare l'economia locale».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DIPASQUALE

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n.1306 del 03/10/2024 - On. Venezia Sebastiano. Prot. 1132 dell'11/03/2025

Data: 11/03/2025 16:29:14

Mittente: "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: "segreteria.gabinetto" <segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it>"segreteria.generale"

<segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>"protocollo.ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 11/03/2025 alle ore 16:29:14 (+0100) il messaggio "Interrogazione n.1306 del 03/10/2024 - On. Venezia Sebastiano. Prot. 1132 dell'11/03/2025" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 8202A90F.000BCEB1.85D305FC.9F0DFCB9.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 11/03/2025 at 16:29:14 (+0100) the message "Interrogazione n.1306 del 03/10/2024 - On. Venezia Sebastiano. Prot. 1132 dell'11/03/2025" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 8202A90F.000BCEB1.85D305FC.9F0DFCB9.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

In allegato quanto in oggetto.

L'Ufficio di Gabinetto.

--

527558

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

Prot. n. **λλ32** /Gab.

Palermo, **11 MAR 2025**

**All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e regolamento
Palermo**

**Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2
Palermo**

**Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orleans
Palermo**

**All'On. le Venezia Sebastiano
c/o ARS
Palermo**

Oggetto: **Interrogazione n. 1306 del 03/10/2024** – Chiarimenti urgenti in merito alla prescrivibilità a carico del Sistema sanitario nazionale del farmaco per diabete di tipo 1 denominato glucagone spray - **On. Venezia Sebastiano e altri** - Risposta scritta.

Con riferimento all'interrogazione meglio specificata in oggetto, delegata per la trattazione con nota presidenziale prot. 33865 del 20/11/2024, si rappresenta quanto di seguito.

Premesso che la specialità medicinale in questione è il Baqsimi, da utilizzarsi per un'eventuale crisi ipoglicemica in soggetti affetti da diabete mellito e in trattamento insulinico, la cui commercializzazione è stata autorizzata sul territorio nazionale a far data dal 27 marzo 2020 (Determina AIFA n. 23/2020 del 28/02/2020, pubblicata sulla GU n. 80 del 26/03/2020), poi resa prescrivibile, con oneri a carico del SSN, a far data dal 22 ottobre 2021 (con provvedimento AIFA dal 21 ottobre 2021) fino la 24/10/2023 quando è stata nuovamente riclassificata in fascia C, cioè non rimborsabile dal SSN.

L'esclusione dalla rimborsabilità del prodotto non è stata effettuata per motivazioni legate all'efficacia e sicurezza dello stesso, ma è stata conseguenza di un mancato raggiungimento di accordi economici con l'Ente regolatore.

Infatti, già nel mese di febbraio 2024, il sottosegretario alla Salute, On.le Gemmato, rispondendo in commissione Affari sociali alla Camera all'interrogazione sul tema ha affermato che *"le competenti strutture dell'Agenzia si sono già attivate per avviare un ulteriore confronto con l'azienda titolare e pervenire quanto prima ad una riclassificazione del medicinale in fascia A"*.

Tuttavia, considerato il perdurare della classificazione in fascia C del Baqsimi, in data 17 ottobre 2024 (prot. n. 46047/2024) sono state richieste all'AIFA informazioni in merito ai tempi previsti per la conclusione delle negoziazioni con la ditta titolare dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC) della specialità medicinale in argomento.

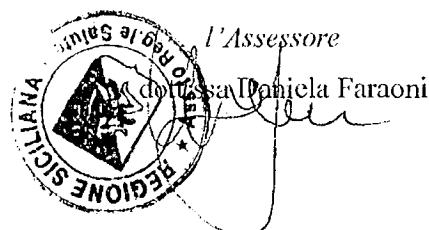
Tenuto conto del riscontro fornito dall'Ente interpellato – che non ha fornito indicazioni precise in merito – il 21 ottobre u.s. il Presidente della Regione ha comunicato al Ministro della Salute e al presidente dell'AIFA l'intendimento di attivare le procedure per l'acquisizione e la distribuzione diretta del glucagone spray a selezionate categorie di pazienti diabetici. Con successiva nota prot. n. 48045 del 29 ottobre 2024 è stata incaricata la Centrale Unica di Committenza ad avviare le procedure per l'acquisizione di un fabbisogno sufficiente per sei mesi di terapia in favore della popolazione pediatrica (4-17 anni).

Come reso noto dall'Agenzia, la Commissione Scientifico Economico (CSE) dell'AIFA ha reso parere favorevole alla riclassificazione del Baqsimi in fascia A, nel corso delle sedute del mese di novembre 2024.

La decisione della CSE è stata successivamente ratificata dal CdA dell'AIFA nel mese di gennaio 2025 e con determinazione del 13 febbraio 2025, pubblicata sulla GU n. 42 del 20 febbraio u.s., è stata ufficializzata la classificazione di Baqsimi in fascia A-PIIT per il *"trattamento dell'ipoglicemia severa nei pazienti pediatrici e adolescenti con diabete di tipo I in età scolare (4-19 anni)"* e per il *"trattamento dell'ipoglicemia severa degli adulti con terapia insulinica che assumono almeno quattro somministrazioni giornaliere, ovvero che siano in trattamento con il microinfusore"*.

È stato così conseguito il riposizionamento della specialità medicinale in questione tra quelle che consentono di porre gli oneri a carico del SSN, seppur limitatamente ad alcune tipologie di pazienti, come auspicato dall'Onorevole interrogante.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.





Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 164 del 18 marzo 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Attività produttive”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1134 - Chiarimenti in merito allo stato di avanzamento ed attuazione dei lavori di ristrutturazione del bacino di carenaggio del porto di Trapani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il bacino di carenaggio esistente nel porto di Trapani risulta privo delle condizioni strutturali per il mancato completamento dei lavori di ristrutturazione programmati da circa un decennio;

per rendere l'infrastruttura fruibile nel segmento di mercato relativo alla cantieristica navale è necessario un intervento di completamento riguardante il rifacimento dell'impianto elettrico e degli impianti connessi alle attrezzature di servizio altamente specializzati, nel tempo vandalizzati con conseguente danneggiamento delle attrezzature di supporto allo stesso impianto;

a partire dall'anno 2019 risultava essere in corso una procedura di gara per l'affidamento di beni e servizi finalizzata alla realizzazione e messa a norma degli impianti elettrici ed idraulici ivi presenti, conclusasi nel luglio 2021, che non ha avuto alcun seguito per l'esclusione dell'unico concorrente partecipante;

come dichiarato dall'Assessorato regionale delle Attività Produttive, nel mese di marzo 2023, a seguito dell'avvenuto ripristino delle risorse finanziarie, è necessario l'espletamento di una nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio con adeguamento alla normativa di cui al d.lgs. n. 36 del 2023 (Codice dei contratti pubblici);

tali dichiarazioni a distanza di un anno, anche in considerazione del nuovo prezzario regionale 2024, inducono a ritenere attualmente esistente una condizione di stallo che inibisce qualunque percorso atto a definire, dopo anni di inconcepibile attesa, l'operatività del bacino di che trattasi;

in merito alla destinazione di una banchina o di una porzione dell'ex Cantiere Navale Trapani al servizio del bacino, considerato che la richiesta avanzata nel 2019 al Commissario liquidatore dell'ex ASI, rinnovata nel marzo 2021 anche all'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, nulla è stato fatto per individuare un'area adeguata

. / .

al servizio del bacino di carenaggio;

allo stato attuale non è dato comprendere quali iniziative concrete siano state adottate dal Governo della Regione ovvero se vi siano stati adeguati interventi predisposti in tal senso;

la città di Trapani, da più di dieci anni, attende il completamento dei lavori di ristrutturazione del bacino di carenaggio che permetterebbe la ripresa di attività di cantieristica navale che, in passato, occupava più di cento lavoratori;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare, ovvero abbiano adottato, per garantire il completamento dei lavori di rifacimento e ristrutturazione del bacino di cui in premessa;

se siano state attivate le procedure di gara, richiamate in premessa, per il completamento delle opere dirette alla realizzazione e messa a norma degli impianti elettrici e idraulici relativi al suddetto bacino;

quali provvedimenti intendano assumere, ovvero abbiano già assunto, per la concreta individuazione di un'area/banchina adeguata alle esigenze operative del bacino di carenaggio ubicato nel porto di Trapani.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 giugno 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 21533 del 12 luglio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 143 - Intendimenti del Governo regionale in merito alla cancellazione della decontribuzione per le assunzioni nel Sud.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'articolo 1, comma 161, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e ss.mm.ii., (di seguito, legge di Bilancio 2021), ha previsto che l'esonero contributivo di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, si applichi fino al 31 dicembre 2029, modulato come segue:

in misura pari al 30% fino al 31 dicembre 2025;
in misura pari al 20% per gli anni 2026 e 2027;
in misura pari al 10% per gli anni 2028 e 2029.

la misura in trattazione è stata applicata, a partire dalla mensilità di luglio 2022 all'interno del 'Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina';

l'esigenza di garantire la piena operatività della misura anche oltre il 31 dicembre 2023 ha portato le Autorità italiane a notificare alla Commissione Europea le modifiche al regime di aiuto esistente ottenendo la proroga fino al 30 giugno 2024;

con ulteriore proroga concessa dalla Commissione Europea il beneficio è stato prorogato fino al 31 Dicembre 2024 a condizione che l'aiuto sia concesso entro il 30 giugno 2024;

considerato che:

la circolare INPS n. 82 del 17/07/2024, oltre a quanto già citato precedentemente, precisa che 'il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha chiarito che la decontribuzione in trattazione non può trovare applicazione per le assunzioni effettuate a fare data dal 1° luglio 2024'; conseguentemente, la proroga fino al 31 dicembre 2024 - autorizzata dalla Commissione europea - trova applicazione esclusivamente rispetto ai contratti di lavoro subordinato stipulati entro il 30 giugno 2024;

ad oggi le condizioni che hanno portato nel 2022

.//..

all'adozione del provvedimento non sono mutate, anzi il perdurare stato di crisi geopolitica a livello mondiale penalizza le aziende di ogni settore con aumento spropositato dei prezzi delle materie prime e degli altri fattori produttivi delle aziende;

nel Sud Italia, in particolare in Sicilia, questa misura rappresenta un importante incentivo all'occupazione oltre che una boccata d'ossigeno per la sopravvivenza delle aziende, peraltro minacciate ulteriormente dagli scenari imminenti di disastro socio-economico legato ai fenomeni siccitosi degli ultimi 12 mesi;

per conoscere se intendano interloquire con sollecitudine con il Governo centrale al fine di richiedere un intervento legislativo urgente per mantenere in vita la misura almeno fino al 31 dicembre 2025 per l'intero Meridione e, in ultima istanza, richiedere, eventualmente, una deroga per la Sicilia, che più di tutte sta patendo le ripercussioni di un grave stato di crisi legato alla siccità, almeno fino al 31 dicembre 2024 includendo anche le assunzioni effettuate dal 1° luglio 2024.

(22 luglio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 25030 del 21 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 152 - Intendimenti del Governo in merito al cofinanziamento del credito d'imposta previsto per la ZES unica per il Mezzogiorno a seguito della recente nota del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le attività produttive, premesso che:

il decreto legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123 e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, ha previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità di infrastrutture;

in base all'art. 4, comma 4-bis, del decreto legge n. 91 del 2017 le Regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

per velocizzare l'avvio concreto delle ZES, il decreto-legge n. 76 del 2020, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120 ,3 ha previsto la figura dei commissari straordinari a cui sono stati attribuiti poteri di coordinamento ed impulso, nonché di rappresentanza del comitato

.//.

di indirizzo (soggetto per l'amministrazione delle ZES), e il compito di individuare le aree prioritarie nell'ambito dei piani di sviluppo strategici delle ZES e promuovere la sottoscrizione di appositi protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali;

considerato che:

con decreto legge n. 124 del 2023, convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162, è stata istituita, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno (ZES unica), che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna con un'unica struttura commissariale;

il credito d'imposta previsto per la ZES unica ha prodotto un monte richieste da parte delle aziende interessate pari a circa 9.45 miliardi di euro a fronte di risorse disponibili pari a euro 1.6 miliardi di euro circa;

sulla base del decreto ministeriale del 17 Maggio c.a. emanato dallo stesso Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR, Raffaele Fitto, che prevedeva l'erogazione del credito fino a concorrenza delle risorse disponibili, il direttore dell'Agenzia delle Entrate con apposito provvedimento del 22 Luglio c.a., viste le richieste raccolte dal 12 Giugno al 12 Luglio c.a. per un ammontare, appunto, pari a circa 9.45 miliardi a fronte degli 1.6 miliardi disponibili sanciva una riduzione proporzionale del credito concesso dal 60% previsto al 17% (in media) circa, con punte effettive del 10% e 8% per le piccole e medie imprese;

la beffa, peraltro già preannunciata, di una riduzione così consistente del credito che avrebbe scoraggiato gli investimenti nel meridione e l'arretramento delle aziende pronte ad investire, ha determinato l'insorgere degli imprenditori e la protesta di tutte le associazioni di categoria;

a seguito del risalto mediatico determinato dal provvedimento del direttore dell'ADE, il Governo è corso ai ripari cercando di rimediare all'incredibile situazione venutasi a determinare;

il Ministro Raffaele Fitto con nota dello scorso 7 agosto inviata a tutti i presidenti delle Regioni rientranti nella ZES unica per il Mezzogiorno comunicava che il Consiglio dei Ministri con provvedimento di pari data ha raddoppiato i fondi destinati al credito d'imposta che quindi passano

.//.

da 1,6 miliardi a 3,2 miliardi;

nella stessa nota il Ministro riconosce alle Regioni 'la possibilità di agevolare ulteriormente gli investimenti previsti fino al raggiungimento dell'intensità massima consentita [...] mediante l'impiego delle risorse dei Programmi regionali della Politica di Coesione Europea 2021/2027 nel rispetto delle previsioni dei medesimi programmi e nei limiti delle risorse determinate da ciascuna Regione';

per conoscere se intendano integrare le risorse a disposizione del Credito d'Imposta mediante l'impiego delle risorse dei programmi regionali della Politica di Coesione Europea 2021/2027, così come previsto dalla nota del Ministro.

(12 agosto 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. 29723 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1338 - Iniziative volte a predisporre, entro il 2024, una soluzione occupazionale per i lavoratori di Almaviva Contact operanti nelle sedi di Palermo e Catania.

All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

sono circa 400 lavoratori di ex Almaviva che vivono in condizioni di estrema precarietà da troppo tempo;

a fine 2024 cessano gli ammortizzatori sociali a sostegno di detti lavoratori;

considerato che:

è stato accettato come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'ARS n. 124 del 30 luglio 2024 l'ordine del giorno n. 214 proposto dall'odierno interrogante e recante 'Iniziative volte a predisporre, entro il 2024, una soluzione occupazionale per i lavoratori di Almaviva Contact operanti nelle sedi di Palermo e Catania', col quale si impegnava il Governo della Regione 'a individuare entro il 2024 una soluzione occupazionale per i lavoratori di Almaviva Contact operanti nelle sedi di Palermo e Catania, anche mediante l'attivazione di servizi di pubblica utilità con apposite commesse che abbiano come requisito d'affidamento l'utilizzo integrale dei lavoratori del sopracitato bacino';

la scadenza indicata nell'ordine del giorno di fine 2024 è connessa al termine ultimo previsto per l'ammortizzatore sociale a supporto dei lavoratori Almaviva;

i sindacati hanno partecipato a diverse riunioni convocate presso l'Assessorato regionale delle attività produttive durante le quali sono state rappresentate alcune soluzioni occupazionali per i lavoratori Almaviva;

per sapere quali siano le soluzioni concrete ed eventualmente quali siano i passaggi e le tempistiche al fine di dare attuazione all'ordine del giorno n. 214 che impegnava il Governo regionale ad intraprendere 'Iniziative volte a predisporre, entro il 2024, una soluzione occupazionale per i lavoratori di Almaviva Contact operanti nelle sedi di Palermo e Catania'.

. / ..

(14 ottobre 2024)

VARRICA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1365 - Chiarimenti in merito agli impieghi di ulteriori risorse finanziarie a valere sull'Avviso 'Fare Impresa in Sicilia'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, n. 2615/3S del 30/11/2023, è stato approvato e pubblicato l'Avviso pubblico 'Fare Impresa in Sicilia - FainSicilia'. Si tratta di una misura che rientra all'interno del pacchetto Competitività Sicilia, finalizzata alla crescita ed allo sviluppo del tessuto imprenditoriale siciliano, rivolta in particolar modo ai giovani imprenditori di età compresa tra i 18 ed i 46 anni, le donne senza limiti di età e le microimprese con sede in Sicilia, che impiega risorse a valere sulla programmazione FSC 2021/2027 e POC 2014/2020, per complessivi 26 milioni di euro;

gli adempimenti relativi all'istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni e all'erogazione del contributo sono stati curati dal Dipartimento delle attività produttive nel ruolo di Ente finanziatore, avvalendosi di IRFIS FINSicilia S.p.a. Le agevolazioni, nella forma della sovvenzione a fondo perduto, potranno avere un'intensità di aiuto fino al 90 per cento delle spese ammissibili, nel rispetto della soglia de minimis e saranno concesse sulla base di un'istruttoria valutativa con procedimento a sportello;

nell'ambito delle prescrizioni relative ai termini e modalità di richiesta dell'agevolazione, riportate nel bando, si è stabilito, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, che i beneficiari avranno diritto alle agevolazioni 'esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Avviso' che alla data di pubblicazione del medesimo, come detto, ammontavano a 26 milioni di euro, sebbene 'l'Amministrazione regionale si riservava la possibilità di integrare e/o sostituire la dotazione finanziaria predetta, anche utilizzando coperture finanziarie di derivazione comunitaria e/o altre risorse disponibili anche a valere su risorse del PR FESR Sicilia 2021-2027', come riportato al punto 3.3 del bando;

./..

la selezione delle proposte è articolata in due fasi: una preistruttoria, finalizzata alla verifica dei requisiti che rendono l'istanza 'ricevibile' ed una fase successiva, in cui le istanze ammesse sono state inserite in un elenco secondo l'ordine determinato dal predetto rapporto tra cofinanziamento privato e costo totale lordo del programma di investimento.;

considerato che:

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 1127/S3 del 11/05/2024, è stato reso noto l'elenco provvisorio delle domande pervenute, con gli esiti della fase preistruttoria sulla base della dotazione finanziaria. Complessivamente risultano ammesse all'istruttoria 238 istanze, su un totale 1041 proposte ricevibili, che hanno dichiarato all'atto della domanda di ammissione all'agevolazione una percentuale di cofinanziamento privato che varia da un massimo del 90 per cento ad un minimo del 50,0002 per cento, con una netta maggioranza di proposte (218), riconducibili all'interno dell'esigua forchetta tra il 55 per cento ed il minimo predetto del 50,0002 per cento;

la dichiarazione relativa all'entità del cofinanziamento privato, trattandosi di soggetti con ridotta capacità economica, abbia fortemente condizionato la stessa entità del programma di investimento proposto, al solo fine di poter accedere al miglior collocamento in graduatoria tra le proposte ammesse all'agevolazione;

preso atto delle dichiarazioni rese dal Governo regionale, all'indomani del successo dell'iniziativa documentato dall'elevato numero di domande registrato, di volere reperire ulteriori risorse in modo da incrementare l'iniziale dotazione e consentire, pertanto, l'accesso all'agevolazione anche alle proposte attualmente non ammesse per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

per sapere:

qualora fossero reperite nuove risorse finanziarie da impiegare per le finalità dell'Avviso 'Fare Impresa in Sicilia - FainSicilia', come dichiarato agli organi di stampa, quali criteri intendano adottare per la loro ripartizione a favore dei beneficiari iscritti nell'elenco approvato con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 1127/S3 del 11/05/2024;

. / ..

se non ritengano opportuno, in alternativa al mero scorimento della graduatoria, adottare criteri che consentano un'equa redistribuzione delle eventuali ulteriori risorse, avuto riguardo delle dichiarazioni rese dai proponenti in ordine all'entità del cofinanziamento privato rispetto al costo complessivo dell'investimento, valutando la possibilità di operare una riparametrazione degli investimenti, in analogia a quanto già disposto in precedenti bandi pubblici nazionali o regionali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(28 ottobre 2024)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 37419 del 17 dicembre 2024, protocollata al n. 7296-ARS/2024 del 19 dicembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1369 - Notizie in ordine alla cessazione della produzione degli impianti del polo petrolchimico ENI di Priolo (SR) e Ragusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'Eni, con proprio comunicato, ha reso noto il Piano strategico 2024/2027 nel quale è prevista la cessazione della produzione di idrocarburi leggeri e di polietilene siti a Priolo (SR) e Ragusa;

il Piano, in Sicilia, prevede la riconversione degli impianti cracking - adattati per la produzione di idrocarburi leggeri, quali le benzine, a partire da greggi medio-pesanti e pesanti - di Priolo e la chiusura dell'impianto di polietilene di Ragusa, per dare spazio a soluzioni di chimica sostenibile, alla bioraffinazione e all'accumulo di energia;

per la governance dell'ENI, il processo di trasformazione che si intende portare a termine entro il 2029, nascerebbe dall'esigenza di dover fronteggiare la grave crisi strutturale che interessa ormai in modo irreversibile il settore della chimica di base in tutta Europa, con ingenti perdite economiche nell'ultimo decennio;

considerato che:

se le previsioni contenute nel predetto Piano strategico Eni fossero portate a compimento, verrebbe annientata la pluridecennale vocazione industriale del territorio regionale e, dopo oltre 50 anni, cesserebbe, senza valide alternative, la produzione della chimica di base in questa porzione di territorio regionale;

ricordato che i polimeri prodotti a Ragusa sono altamente ricercati per film in agricoltura (plastica delle serre) così come per le costruzioni di valvole artiche, stent coronarici, sacche sangue, siringhe. I polimeri di Ragusa hanno contribuito a mettere in sicurezza la sanità nazionale, totalmente dipendente dai mercati esteri, dalla Cina soprattutto, per l'approvvigionamento delle utilities del settore durante la pandemia. Non avremmo potuto fronteggiare una guerra simile senza chimica di

. / .

base, senza politene, senza plastica, senza le produzioni di Ragusa;

le ricadute sul territorio in termini di sofferenza occupazionale sono qualificabili come un vero e proprio disastro sulla tenuta economica delle famiglie, poiché a Ragusa lavorano 130 persone del diretto Eni, e altre 120 dell'indotto in pianta stabile, a Priolo i numeri sono 500 dipendenti del diretto e più di 1.000 indotto;

le previsioni di siffatta riconversione delle aree industriali, come annunciato da ENI, contemplano la realizzazione di una bioraffineria a Priolo, e a Ragusa, invece un centro direzionale multicompetenze, senza che siano stati forniti i dettagli necessari perché un piano aziendale non sia penalizzante ma credibile e condiviso dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

i sindacati, sull'operazione di riqualificazione avviata dall'ENI, hanno espresso allarme per le possibili conseguenze negative sull'occupazione che potrebbero accompagnare la chiusura degli attuali impianti interessati dal revamping, nonostante le rassicurazioni offerte dalla governance sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali senza dover ricorrere ad alcun ammortizzatore sociale;

per sapere se non ritengano necessario istituire un tavolo specifico che permetta un confronto, alla presenza della deputazione regionale interrogante, tra i rappresentanti dell' ENI S.p.a., le rappresentanze sindacali e gli stakeholders principali, per la trattazione delle tematiche inerenti la riqualificazione delle produzioni di polietilene di Ragusa e di cracking di Priolo, esponendo le ragioni per cui occorra prevedere un destino diverso dalla cessazione delle produzioni suddette, nelle more della programmazione di un piano industriale strategico che rilanci, al contrario, le attività produttive che insistono in Sicilia orientale e che da anni hanno destinato l'uso del proprio territorio alle produzioni chimiche e degli idrocarburi, ottenendo ben misere restituzioni in termini di investimento e di crescita industriale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 ottobre 2024)

CARTA - ABBATE

. / ..

- Con nota prot. n. 37422 del 17 dicembre 2024, protocollata al n. 7289-ARS/2024 del 19 dicembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1422 - Chiarimenti in merito alle criticità derivanti dal Piano Transizione 5.0, legge n. 56 del 2024 per la categoria delle piccole e medie imprese (PMI).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'art. 38 del decreto legge n. 19 del 2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 56/2024 recante 'Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)', ha istituito il nuovo Piano Transizione 5.0 per sostenere, nell'ottica della sicurezza ed indipendenza energetica, la transizione in chiave green delle strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato;

tale misura prevede un'agevolazione sotto forma di credito d'imposta proporzionale alla spesa sostenuta per le imprese che, nel biennio 2024-2025, effettuano nuovi investimenti in beni strumentali materiali e immateriali tali da assicurare una riduzione dei consumi energetici e per la realizzazione di impianti per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia proveniente da fonti rinnovabili;

l'istituzione della piattaforma GSE, disciplinante il meccanismo di accesso e prenotazione degli incentivi, prevede una procedura particolarmente complessa e onerosa che richiede una moltitudine di documenti e certificazioni che, per i tempi ristretti indicati dalla normativa fissati al 31 dicembre 2025 quale termine di completamento dei progetti di investimento, risultano scoraggianti per le imprese, con il conseguente aumento delle incertezze degli operatori economici e delle piccole aziende non strutturate;

considerato che:

le criticità tecniche previste presentano ulteriori difficoltà in termini di calcolo preventivo delle riduzioni dei consumi energetici per l'accesso all'incentivo, stante che questo si applica esclusivamente a impianti che utilizzano pannelli fabbricati negli Stati membri dell'Unione Europea i quali devono presentare un'efficienza minima del 21,5%;

l'efficienza del 24% richiesta per accedere

.//.

all'aliquota massima di incentivazione rappresenta un livello tecnologico molto avanzato che la maggior parte dei pannelli fotovoltaici attualmente disponibili sul mercato non raggiunge, pur considerando che gli stessi moduli in uso alle imprese, che potrebbero soddisfare questi requisiti, non sono ancora in piena produzione nel contesto europeo;

tal misura non consente l'ottenimento dell'agevolazione per il solo fotovoltaico, ma solo come investimento trainato da altri investimenti che conseguano un risparmio energetico non consentendo alle PMI di poter accedere al sostegno finanziario previsto;

è necessario favorire lo sviluppo delle piccole imprese con incentivi mirati e procedure semplificate consentendo la realizzazione di impianti di autoproduzione di energia elettrica per l'abbattimento dei costi, per accelerare il percorso della decarbonizzazione nelle fonti di energia e per consentire un notevole abbassamento delle emissioni di CO₂;

è altresì necessario incentivare l'installazione di piccoli impianti fotovoltaici sfruttando i capannoni attigui delle piccole imprese, con soluzioni che puntino allo sviluppo di parchi fotovoltaici diffusi che non consumino suolo, che non deturpano il paesaggio circostante e con tempistiche relativamente brevi;

la realizzazione di piccoli impianti da fonti rinnovabili rappresenta un patrimonio immobiliare ad uso produttivo che potrebbe rispondere alla grave crisi energetica esistente, attraverso l'estensione degli incentivi e prevedendo un credito d'imposta o un contributo a fondo perduto del 50% dell'investimento iniziale almeno per un triennio;

per sapere:

se intendano prevedere misure a sostegno di tale tipo di intervento, anche attraverso lo stanziamento delle opportune risorse che prevedano un credito d'imposta o un contributo a fondo perduto del 50% dell'investimento iniziale per le imprese almeno per un triennio;

quali provvedimenti intendano assumere, ovvero abbiano già assunto, per garantire ed agevolare alle piccole imprese l'accesso alle procedure di stanziamento degli incentivi onde garantirne la possibilità di partecipazione alla indicata misura.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con

. . .

urgenza)

(29 novembre 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 1855 del 20 gennaio 2025
protocollata al n. 338-ARS/2025 di pari data il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 188 - Interventi urgenti a garanzia della partecipazione degli amministratori locali ai tavoli tecnici ministeriali istituiti sul tema della riconversione del Polo industriale di Siracusa.

Al Presidente della regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che in data 29 ottobre 2024, con interrogazione parlamentare n. 1369, a firma del primo firmatario della presente interpellanza, veniva rivolto all'Assessore regionale per le attività produttive l'invito a voler coinvolgere al tavolo tecnico di confronto sul futuro del polo industriale di Priolo (SR), istituito tra la Regione ed il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, anche i sindaci dei comuni ricadenti nel territorio del Polo industriale medesimo, in quanto parte attiva necessaria alla definizione dell'attività istruttoria avviata;

preso atto dell'avvio di distinti tavoli tecnici sui temi del 'futuro dell'area industriale di Priolo', aventi tutti l'obiettivo di salvaguardare e rilanciare l'industria della Chimica italiana, settore strategico per il sistema industriale del Paese', annunciati con un comunicato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy sul proprio sito istituzionale, previsti per i giorni 21 novembre, 3 e dicembre 2024 , e registrandosi la mancata partecipazione dei sindaci dei comuni interessati a prendere parte alla trattazione delle predette tematiche;

considerato che i rappresentanti istituzionali del territorio, Sindaci dei comuni di Siracusa, Melilli, Augusta e Priolo Gragallo, in una nota congiunta del 24 novembre 2024, pur esprimendo il loro convinto plauso all'iniziativa ministeriale hanno, al contempo, espresso il loro legittimo dissenso sulla scelta di essere stati esclusi dalla partecipazione ai predetti tavoli;

preso atto della replica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy alle rimostranze sollevate dai Sindaci del territorio del polo industriale nella predetta nota congiunta, appresa a mezzo stampa, in cui si farebbe riferimento ad un impreciso 'consolidato protocollo - nell'ambito della partecipazione a tavoli istituzionali - che prevede che la rappresentanza degli enti locali sia esercitata dalla regione interessata', che dimostrerebbe una gestione verticistica di temi che dovrebbero aprire ad una discussione ampia ed il più possibile partecipata da ogni attore istituzionale,

./..

ad ogni livello di governo territoriale inteso;

considerato che la predetta nota ministeriale, ed in particolare il riferimento ad un 'consolidato protocollo' che governerebbe la partecipazione ai tavoli tecnici ministeriali, sembrerebbe non coerente con la prassi consolidata nell'ultimo ventennio - questa ampiamente documentata - di partecipazione costante e diretta dei predetti Sindaci nella definizione ed aggiornamento degli 'Accordi di Programma per la Chimica riguardante il Polo Industriale di Siracusa', ritenendo il coinvolgimento degli amministratori locali dei comuni interessati dalla presenza delle industrie chimiche un contributo essenziale alla definizione di politiche condivise su temi sociali ed ambientali tanti rilevanti. Ancora, di recente, la riunione di coordinamento (ai sensi del DM 'Bilanciamento' pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 settembre 2023) tenutasi il 14 dicembre 2023 presso il Ministero dell'Ambiente, nella quale furono invitati - correttamente - i Sindaci di Siracusa, Augusta, Melilli e Priolo Gargallo, dimostra un diverso e consolidato protocollo che, a differenza di quanto ritenuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di mostra di non trascurare l'importanza della partecipazione dei rappresentanti del territorio;

ritenuto che la mancata convocazione degli amministratori locali ai tavoli tecnici predetti rischia di compromettere il clima di serenità e di reciproca collaborazione istituzionale che dovrebbe contraddistinguere l'attività istruttoria, in vista della individuazione di soluzioni condivise ad ogni livello, a tutela dei territori e della cittadinanza interessata;

per conoscere quali urgenti iniziative intendano assumere presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, affinché siano garantite le legittime prerogative di rappresentanza dei Sindaci dei comuni di Siracusa, Melilli, Augusta, Priolo Gargallo, nonché della deputazione regionale espressione del territorio interessato, rispetto alla partecipazione nei tavoli tecnici istituiti sui temi relativi alla riconversione del Polo industriale di Siracusa.

(9 dicembre 2024)

CARTA - LOMBARDO G.G.

- Con nota prot. n. 4611 dell'11 febbraio 2025 protocollata al n. 821-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1451 - Chiarimenti in merito al ripristino delle condizioni di percorribilità della strada consortile dell'Area industriale di Dittaino (EN).

Al Presidente della Regione, all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

lo scorso 19 e 20 ottobre, nel comprensorio di Enna, così come in altre ex province siciliane, si sono abbattuti violenti nubifragi che hanno causato ingenti danni, in particolare su diverse arterie stradali, alcune delle quali strategiche per la viabilità provinciale e per le attività produttive del territorio;

nello specifico la strada consortile dell'Area industriale del Dittaino è stata interessata da uno degli eventi più violenti di quei giorni che ha determinato anche l'esondazione del fiume Dittaino che attraversa l'aria;

da notizie di stampa sembrerebbe che oggi, a distanza di circa due mesi, i danni causati da quei fenomeni di violento rovescio temporalesco abbiano lasciato enormi quantità di fango sulla sede stradale che ad oggi non sono stati ancora rimossi;

considerato che:

in passato, alcune inefficienze di quella strada (buche e tratti particolarmente pericolosi) erano stati segnalati al Comune di Enna che all'epoca era intervenuto, mentre oggi a seguito delle nuove sollecitazioni effettuate per la rimozione dei fanghi lo stesso Comune ha negato il proprio intervento in quanto si dichiara incompetente su quel tratto di strada che non risulta essere presente nell'ultimo stradario comunale stilato nel 2014;

questa arteria già funge da importante bypass per i lavori sulla A19 in corrispondenza dei viadotti e degli svincoli di Enna, che ormai si protraggono da oltre quattro anni mettendo in ginocchio la viabilità e l'accesso al capoluogo ennese;

l'arteria è strategica in quanto è a servizio dell'unica zona industriale dell'ex provincia; sulla stessa inoltre insistono mezzi pesanti, tir e quant'altro, a servizio delle aziende insediate,

./..

che spesso si vedono costretti a manovre pericolose che mettono a repentaglio la pubblica incolumità oltre che rallentare le attività produttive che già operano in un'area con diversi limiti strutturali e infrastrutturali;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra delineata e se intendano adoperarsi immediatamente attivando lavori si somma urgenza per migliorare la sicurezza nella strada consortile;

quali soluzioni intendano mettere in campo per individuare la competenza su questa arteria al fine di evitare episodi incresciosi di questo tipo che mortificano le attività produttive insediate nell'area oltre che tutti i cittadini che percorrono la suddetta strada.

(16 dicembre 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO